EARTH DAY
PER UNA NUOVA GIUSTIZIA AMBIENTALE CONTRO IL DISASTRO IDRICO MONDIALE E PER UN EQUILIBRIO CON LA NATURA

Le Nazioni Unite celebrano l'Earth Day ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. Nata il 22 aprile 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra.

La sete globale di acqua e giustizia, il cambiamento climatico, la violazione dei diritti dell'uomo e della natura e le responsabilità delle multinazionali ci impongono questa domanda:

«*Quale tutela per una giustizia efficace, proporzionata e dissuasiva*?»

La distruzione delle risorse è ormai ben nota da decine e decine di anni, ma, purtroppo, le grida di allarme del mondo della Scienza e della Cultura sono rimaste inascoltate.

Nel febbraio del 2001 ben 3000 scienziati -riunitisi per studiare la situazione del Pianeta e per cercare soluzioni- dopo aver esaminato i dati raccolti dalla NASA con osservazione satellitare, presentarono il primo "*Atlante della popolazione e dell'ambiente",* una sorta di mappa dei disastri ambientali con risultati davvero allarmanti (all. I)

Nel 2012 la *Global Footprint Network* (Ong no-profit di pluriennale esperienza) accertò -*sulla base dell'impronta ecologica, indicatore complesso utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle*- che l'Umanità stava consumando sempre più rapidamente le risorse a sua disposizione.

Ma anche queste grida di allarme furono puntualmente ignorate.!

Il primo agosto 2018 fu poi il giorno del sorpasso -l'*Overshoot Day*- il giorno cioè in cui l'Umanità aveva consumato in quei primi mesi dell'anno tutte le risorse messegli a disposizione dalla Natura per tutti i 12 mesi.

L'uomo quindi sarebbe andato *a credito* per cinque mesi!

Oggi sono profondamento convinto che l'EARTH DAY non solo chieda una giustizia proporzionata, effettiva e dissuasiva contro il disastro idrico mondiale ma che invochi anche un **EQUILIBRIO** con la natura!!!

Oggi, infatti, la situazione è drammaticamente peggiorata in nome del c.d. SVILUPPO sul quale noi tutti siamo però chiamati a riflettere.!

E questa è la nostra riflessione.

I cambiamenti climatici sono ormai un'emergenza ambientale globale persistente, che minaccia il godimento dei diritti umani fondamentali, come *il diritto alla vita*, *alla salute*, *all'alimentazione*, *all'acqua*, *all'alloggio*, *alla vita familiare*, *alla sicurezza alimentare*, *alla sanità pubblica*, con la distruzione di Ecosistemi e la progressiva scomparsa di specie animali e vegetali.

Minacciare il diritto umano ad un clima stabile e sicuro significa poi minacciare diritti strettamente dipendenti dal clima.

Dal cambiamento climatico deriva -ad esempio- anche l'aggravamento dei migranti climatici, giacchè per l'ONU il nr delle persone costrette a fuggire da terre non più vivibili è stato quasi di 90 milioni nel 2021 (dato raddoppiato in 10 anni) e si arriverà a 216 mil. entro il 2050 (all. XVI_IT e all. XVI_EN).

Parimenti drammatici sono i dati relativi alle centinaia di milioni (884 mil.) di persone che non hanno accesso all'acqua potabile; dei miliardi di persone che non hanno accesso ai servizi sanitari di base e dei milioni di bambini sotto i 5 anni che trovano la morte o -come denuncia l'UNICEF- dei 700 bambini sotto i 5 anni che muoiono di diarrea legata ad acqua e servizi igienico-sanitari inadeguati (https://www.google.com/search?q=unicef+diarrea+bambini&rlz=1C1MSIM_itIT1006IT1006&oq=unicef+diarrea+bambini&aqs=chrome..69i57j33i160.7351j0j15&sourceid=chrome&ie=UTF-8)

Affermare che trattasi di violazione di Diritti umani – come, comunque e correttamente, ha fatto l'ONU (vd. all.to XVI_IT e all.to XVI_EN) è certo importante ma non è ex se sufficiente per cambiare lo *status quo ante*.

In questo contesto non possiamo ignorare che le MULTINAZIONALI sono i principali responsabili della violazione di diritti universali ed allora l' **EARTH DAY CERTAMENTE DEVE RAPPRESENTARE LA VOLONTA' DI OTTENERE UNA GIUSTIZIA PROPORZIONATA, EFFETTIVA E DISSUASIVA CONTRO IL DISASTRO IDRICO MONDIALE E, SOPRATTUTTO, LA VOLONTA' CHE L'OPERA DELL'UOMO SI SVOLGA IN EQUILIBRIO CON LA NATURA!**

L'opera delle Multinazionali e la violazione di diritti universali invece indicano come d*a un lato vi sia la voce del CUORE e della RAGIONE dei più deboli e indifesi che chiedono GIUSTIZIA e dall'altro il SILENZIO o, peggio, la LEGGE del più forte* !

*La responsabile -come si è detto- è di norma una multinazionale, così come ci ha insegnato la Storia e per tutte vedasi il disastro di Bhopal e le migliaia di persone morte e intossicate e la vasta area che ancora oggi è fortemente inquinata e le pene irrisorie irrogate (*all. XVII*)* .

In sintesi –come ha dichiarato la CE- stiamo vivendo una situazione patologica a livello planetario, qualificabile come *DISASTRO IDRICO MONDIALE* !

Anche in Europa le Multinazionali hanno distrutto l'Ambiente soprattutto quando ancora non vi era una normativa europea che potesse garantire il Diritto dell'AMBIENTE e il Diritto all'AMBIENTE SALUBRE.

Ci si riferisce (all.XVI), a disastri ambientali rimasti impuniti, come il disastro di Aurul (all.XVI/I), impunità che ha dato origine anche alla ricerca di nuove forme di giurisdizione e di Giustizia. L'*International Academy of Environmental Sciences (www.iaes.info)*, fondata nel 2003 a Venezia e presieduta dal Premio Nobel per la Pace Adolfo Perez Esquivel (All.ti II, III, IV, V, VI, VIII, IX, X, XI) ha accolto la sfida, promuovendo due progetti politico-ambientali ispirati ai principi di effettivita', proporzionalita' e dissuasività della sanzione:

- la Istituzione di una Corte Penale Internazionale dell'Ambiente, (***I****nternational* ***E****nvironmental* ***C****riminal* ***C****ourt*);

-la istituzione della Corte penale Europea dell'Ambiente (***E****uropean* ***E****nvironmental* ***C****riminal* ***C****ourt*). I "Progetti Corte", hanno registrato l'adesione di Alti rappresentanti delle Istituzioni, di Capi di Stato, di Governo e di Personalità del Mondo della Cultura (vd. Personalità riprodotte nell'all. VIII) e hanno visto il diretto coinvolgimento dell'UE, che ha alla fine riconosciuto la loro fondatezza giuridica e la loro fattibilità (VIII/I).

CONCLUSIONI

Nel mio ultimo libro (all.ti XIX e XX), che esamina molte delle questioni qui trattate, ho concluso sottolineando l'importanza dei tre fattori "E" «ECONOMIA, ECOLOGIA, EQUITÀ» menzionati da Colin Powell per raggiungere uno *sviluppo sostenibile*.

L'EARTH DAY ci spinge invece a sottolineare la necessità di tenere al centro del nostro pensiero, da un lato la tutela dei bambini, che assieme alle donne ed agli anziani, sono i più fragili, e, dall'altro, la necessità di soffermarci sui concetti di **SVILUPPO** e di **EQUILIBRIO.**

Partendo da quest'ultimo punto mi preme sottolineare come i maggiori danni all'ambiente siano dettati dalla volontà predatoria dei paesi industrializzati indirizzata verso i paesi del terzo mondo e dell'America latina.

Al riguardo dobbiamo tener a mente come l'aggressione all'Amazzonia -contro la quale ho promosso con *Sebastião Salgado* un'importante petizione- abbia seriamente compromesso l'equilibrio ecosistemico forestale e di vita.

Ecco che, appunto -a ben vedere- non dovremmo allora piu' parlare di **SVILUPPO** ma di **EQUILIBRIO**.

Su questo fu illuminante Adolfo Perez Esquivel alla prima Conferenza della IAES, il 25 ottobre del 2003..: « *Nel mese di maggio di quest'anno, sono andato in Messico a Chapas, dove noi lavoravamo lì con le Comunità indie, lavoravamo su progetti di promozione di sviluppo e c'è stata una grande riunione a livello internazionale che riguardava il problema della militarizzazione in vari emisferi. Allora ho cominciato a parlare con gli amici e le amiche Maya, discusso dello sviluppo ed allora gli chiesi "**ma cosa significa sviluppo per voi**?". Loro aprirono i loro grandi occhi e mi chiesero "ma lei cosa vuole sviluppare? Cosa vuole avere, più computer, più macchinari, più denaro? Volete avere più tecnologia?"*

Allora io -continuò Esquivel- *ho di nuovo chiesto*: "***ma cosa significa per voi lo sviluppo***? *Loro mi dissero «**nella nostra lingua non abbiamo la parola "sviluppo",** questa parola non esiste». Mi dissero anche qualcosa di molto bello* :

"*…**equilibrio è la parola che noi utilizziamo e questo equilibrio per noi è l'equilibrio nei confronti della natura , della nostra terra madre, è l'equilibrio nei confronti di Dio, ….nei confronti del mondo e dell'Universo***". *Poi aggiunsero "**quando questo equilibrio si spezza la violenza si genera, perché in questo equilibrio si spezza l'armonia dell'Universo***"»

Oggi noi viviamo in un mondo violento, perché l'equilibrio si è spezzato, con le guerre, i conflitti, i grossi problemi economici e questo equilibrio deve iniziare dai rapporti umani perché noi in teoria possiamo parlare tanto, però senza arrivare a questo equilibrio; possiamo avere delle idee brillantissime, meravigliose, però se non possediamo l'equilibrio, tutto ciò non serve a nulla e certamente non perdere l'equilibrio, significa anche cercare gli strumenti, anche legali oltre che politici e Culturali, per contrastare efficacemente l'attività predatoria di cui agisce solo ed esclusivamente per il suo tornaconto di potere e di arricchimento, spogliando chi, spesso da anni e anni, ne aveva diritto di godimento vivendo -come le comunità indie- in armonia ed equilibrio col creato.

Passando ora all'altro aspetto, quello relativo alla tutela dei bambini sottolineiamo come i dati raccolti dall'ONU e dall'UNICEF siano terribili.

Anche qui vorrei partire da un aneddoto, altamente significativo ed allegorico, che il compianto *Gabriel Garcia Marquez* il 23 ottobre 2003 in occasione della prima Conferenza IAES sentì la necessità di inviare, tramite Adolfo Perez Esquivel, alla IAES e che riguarda appunto i bambini.

Un messaggio di profondo significato, che ci può far comprendere come l'uomo distruggendo la Terra distrugga anche il suo volto e la propria identità.

Uno scienziato era intento a lavorare ed aveva quel giorno il proprio bambino accanto a sé e non avendo tempo di giocare insieme, perché preso dal suo lavoro, pensò di impegnarlo per molto tempo consegnandogli un foglio di una rivista dove vi era la fotografia di una carta geografica fisica e dopo aver tagliato quella carta in tanti piccoli pezzi il papà disse al piccolo "*Ricomponi la carta geografica e io ti prometto che quando finirai usciremo fuori e ti porterò a giocare*. Il papa' era così assolutamente tranquillo che sarebbero state necessarie ore ed ore per ricomporre quel puzzle. Il bimbo prese i pezzi di carta e li mise sul tavolo e il papa' in altra parte della stanza tornò al lavoro.

Solo dopo pochi minuti il bimbo si avvicinò al papà e gli disse "*papà ho finito*"!.

Lo scienziato, incredulo, esclamò "*ma come hai fatto? E' impossibile, stai scherzando. Ci vuole molto tempo per ricomporre tutti qui luoghi*"

Allora il bambino rispose:

«*Vedi papà, quando tu mi hai dato quei pezzi di carta io ho poi notato che dietro l'immagine dei luoghi, dei fiumi e delle montagne c'era un volto di donna e io ricomponendo quel volto ho sistemato il mondo che dovevo ricomporre*»!

Questa è allora la vera sfida del terzo millennio: garantire, da un lato, la Salute della nostra Madre Terra e dei Diritti Umani, tra cui il diritto umano ad un clima stabile e sicuro e, dall'altro, assicurare una Giustizia proporzionata, effettiva e dissuasiva contro il disastro idrico mondiale, per conservare e sostenere e valorizzare l'EQUILIBRIO Culturale ed ecosistemico di ogni Comunità.!

Se l'uomo non comprende questo e se vi sarà solo il vivere per il denaro, allora si avvererà, inevitabilmente e purtroppo, quello che anni e anni fa fu paventato da un popolo indiano d'America, che così gridava al vento:

«*….quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgerete che il denaro non si può mangiare. La nostra terra vale più del vostro denaro. Finchè il sole splenderà e l'acqua scorrerà, darà vita a uomini e animali*».

Così poi concludeva quella profonda pillola di saggezza*:*

«Non si può vendere la vita degli uomini e degli animali».

Venezia 23 marzo 2023 Prof. Antonino Abrami

ALLEGATI

All.I

Photo by Antonio Lopez, photo reporter, journalist, writer and author of hundreds of publications, member o Scientific Committee of IAES, published on " Water and others common goods and violation of peoples sovereignty: and made in Italy: from denied rights to business in the century" (Published by Nardin Libri)

Nino and the Projects for a "proportionate, effective and dissuasive Justice"

promoted by the International Academy of Environmental Sciences [www.iaes.info] founded by him with Adolfo Perez Esquivel and different Personalities' of the world of Science and Culture

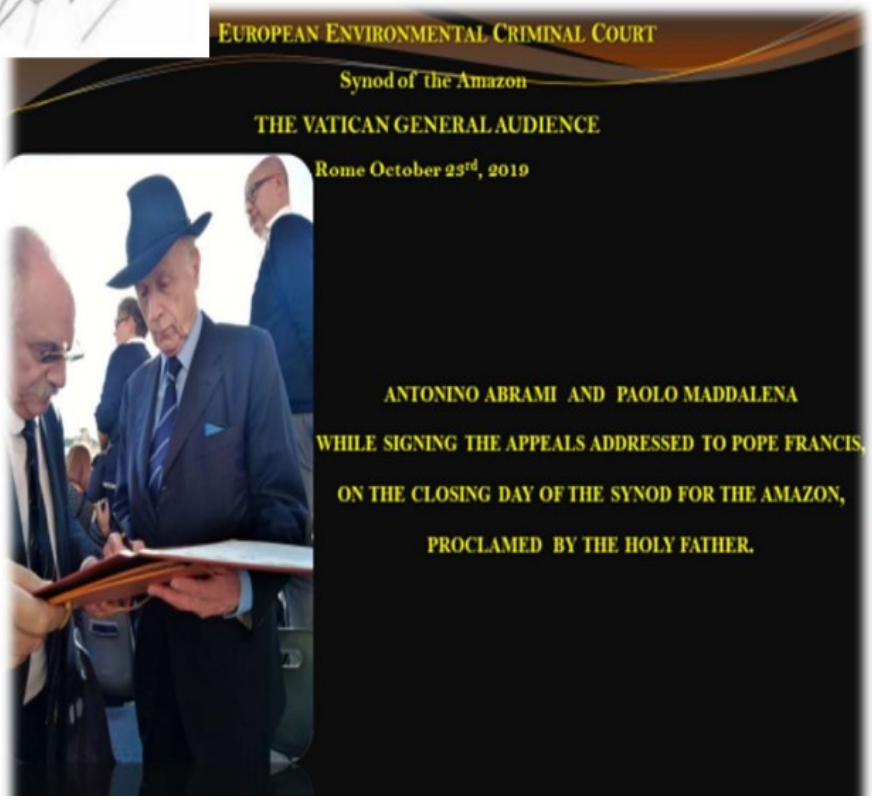
http://www.iaes.info/file/documento/473/3117723781Abramis_Bibliography.pdf

All.III

All.IV

All.V

NINO AND MADDALENA: UNITED TO DEFEND HUMAN RIGHTS AND NATURE AND CULTURAL DIVERSITY ADVERSUS THE MULTINATIONALES



MADDALENA, Vice-President Emeritus of the Italian Constitutional Court and President of the association **attuarelacostituzione**

(*www.attuarelacostituzione.it*)

All. VI

NINO AND "DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT"

(«INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FRO THE ENVIRONMENT»)

EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT

Vienna, 25, 26 October 2019

Resolution with which has been accepted has been accepted the request of Abrami of support of the Project European Criminal Court of the Health and the Environment by the International of doctors for the Environment

"Agenda item 17-International Court for the Environment-originally proposed Rio 1992 but failed. New proposal for new European criminal court for health and environment which would like our support as organization-agreed yes"

All.VII

NINO AND "DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT" («INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FRO THE ENVIRONMENT»)

Albania	National Association of Hygienists of Albania (NAHA)
Algeria	Association for the Protection of the Environment and Sustainable Development (APEDD); Association des jeunes volontaire pour la protection et la sauvegarde de l'environnement (AJVPSE)
Argentina	Asociación Argentina de Médicos por el Medio Ambiente (AAMMA)
Australia	Doctors for the Environment (Australia) Inc. (DEA)
Austria	Ärztinnen und Ärzte für eine Gesunde Umwelt (ÄGU) - ISDE Austria
Bangladesh	Environment and Social Development Organization (ESDO)
Belgium	Belgische Artsen voor het Milieu - Médecins Belges pour l'Environnement
Belgium	HECTOR asbl - Health and Environment Care Technical Organisation
Brazil	Medicos pelo Ambiente (MEPA)
Canada	Canadian Association of Physicians for the Environment (CAPE)
Ecuador	Corporación para el Desarrollo de la Producción y el Medio Ambiente Laboral
France	L'Association pour la Recherche Thérapeutique Anti-Cancéreuse, ARTAC

Germany	Ökologischer Ärztebund (ÖÄB)
India	Orissa State Volunteers and Social Workers Association (OSVS
Italy	Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia
Kenya	Association of Physicians and Medical Workers for Social Rev Kenya
Macedonia	Zdruzenie na Doktori za zivotna sredina MADE
Malta	SahhAmbjent
Pakistan	Sustainable Development Policy Institute (SDPI)
Pakistan	National Integrated Development Association (NIDA Pakistan)
Netherlands	Nederlandse Vereniging voor Medische Milieukunde (NVMM)
Serbia	Society of ecologists in health-care (SEHC)
Sweden	Läkare för Miljön (LfM)
Switzerland	Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz, Médecins en Faveur de l Medici per l'Ambiente (AefU)
Turkey	Cevre Icin Hekimler Dernegi
Ukraine	Green Doctors - Ukrainian Association of Doctors for the Envir
UK	British Society for Ecological Medicine (BSEM)
USA	Physicians for Social Responsibility (PSR)
Uzbekistan	Center Perzent - The Karakalpak Center for Reproductive Health

All. VIII

Abrami to the European Parliament

All.IX

NINO AND THE PROJECTS FOR A «PROPORTIONATE, EFFECTIVE AND DISSUASIVE JUSTICE»

Da sinistra a destra, sopra i Nobel, Betty Williams, Shirin Ebadi, Rigoberta Menchú Tum (Guatemala), Tenzin Gyatso (14º Dalai Lama), Adolfo Perez Esquivel, Mairead Corrigan, Josè Barroso, José Luis Rodríguez Zapatero, il Presidente della Repubblica del Senegal Abdoulaye Wade, il Presidente Giorgio Napolitano e, sotto, Michl Ebner (eurodeputato), Hans-Gert Pöttering (Presidente del Parlamento Europeo), Lilian Corra (Premio onorifico "ONU Global 500), Satinah Sarangi, Massimo Cacciari (Sindaco di Venezia), lo scrittore Dominique Lapierre, l'ex Presidente dell'URSS, Michail Sergeevič Gorbačëv , il Giudice Cuno Tarfusser (Vice Presidente della Corte Penale Internazionale dell'Aja,) e Franco Frattini (Commissario Europeo alla Giustizia)

NINO AND FOUNDATIONS AND FRENCH COMMITTEES FOR EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT IN VENICE

Il mondo della cultura in Europa sostiene il progetto EECC

FOUNDATIONS AND FRENCH COMMITTEES FOR THE EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT IN VENICE

Comité Français pour la Création de la Cour pénale européenne pour l'environnement et de la Cour pénale internationale de l'environnement

Fonds Français pour la Nature et l'Environnement

15, avenue de Ségur – Paris 7ème – 01 5359 5000

Comité français de soutien au tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

IECC & EECC Projects – Initiative de Venise (Juge Antonino ABRAMI)

Paris, dimanche 22 mars 2009

Suivi de la diffusion du communiqué

Mise en place du comité pour la création d'une cour pénale européenne et internationale de l'environnement en présence de son initiateur le Juge Antonino ABRAMI

Dans la perspective de la saisine prochaine du parlement européen en vue d'une question d'opportunité sur la création d'une cour pénale de l'environnement,
le juge Antonino Abrami sera présent à Paris :

- lundi 23 mars au Sénat lors d'un dîner-débat organisé par « Diplomatie et Développement Durable », association partenaire du CFSTE ;
- et mardi matin pour la mise en place du comité français.

Le juge Antonino ABRAMI et les fondateurs du CFSTE se tiendront notamment à la disposition des journalistes qui souhaiteraient contacter directement le fondateur de l' « IECC Project », en parallèle du dîner au Sénat (prévenir impérativement) et lors de la

réunion du comité français de soutien à cette initiative
au siège du Fonds Français pour la Nature et l'Environnement (FFNE)
Mardi 24 mars de 10 heures à 12 heures
15, avenue de Ségur – Paris 7ème

Christine ARCHAMBAULT - Patrice HERNU
Présidente du FFNE (coordination des soutiens) - Délégué Général du Comité français pour le tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

All.XI

Foundations and french committees for the **E**uropean **E**nvironmental **C**riminal **C**ourt in Venice

Il mondo della cultura in Europa sostiene il progetto EECC

All.XII

NINO AND THE EUROPEAN UNION

...support the EECC project

THE PRESIDENT JO LEINEN INVITES PROFESSOR ABRAMI FOR THE HEARING AT THE ENVI COMMITTEE

Committee on the Environment, Public Health and Food Safety
The Chairman

Professor Antonino Abrami
Acting President
International Academy of Environmental Sciences
Campo della Chiesa 5
34123 Venice
Italy

Dear Professor Abrami,

I am writing to thank you very much for your letter of 13 May 2011 in which you set out the background to the interesting proposal of the International Academy of Environmental Sciences for the creation of an International or European Environmental Criminal Court.

I would like to invite you to present the proposal to the Environment, Public Health and Food Safety Committee at its meeting of Wednesday 14th July at 4.30pm in the European Parliament in Brussels, and thereafter to participate in an exchange of views with the Members of the Committee.

I have instructed the Committee Secretariat to liaise with your officials concerning the practical details of the visit. I should however advise you that in accordance with Parliament's financial regulations it is substantially not possible to provide reimbursement for travel expenses connected with attendance at the Committee meeting.

I very much hope nevertheless that you will be able to accept our invitation to attend the Committee on this date and I look forward to meeting you.

Yours sincerely,

Jo LEINEN

PROFESSOR ABRAMI'S HEARING AT THE ENVI COMMITTEE

PROPOSAL OF TWO HISTORICAL REFORMS:

AN INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT (IECC),

AN EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT (EECC)

Prof. Antonino Abrami

IAES Acting President – *Overview of the projects and the urgency for their realization, Conclusions*

All.XIII

NINO AND THE EUROPEAN UNION

DIRECTORATE GENERAL FOR INTERNAL POLICIES

POLICY DEPARTMENT C: CITIZENS' RIGHTS AND CONSTITUTIONAL AFFAIRS

CIVIL LIBERTIES, JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Study on an International/European Environmental Criminal Court

A comment on the relevant proposal of the International Academy of Environmental Sciences

CONCLUSIONS: THE EUROPEAN ENVIRONMENTAL COURT COULD BE A REALISTIC MEDIUM-TERM GOAL!!!.

NINO AND THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT

CRIMINAL COURT

THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT AND THE IAES PROJECTS (IECC , EECC)

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Crimini ecologici come crimini contro l'umanità?

Ne parla Cuno Tarfusser, vicepresidente Corte penale internazionale

15 aprile 2012 | Luca Aterini - GreenReport.it

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Communication | Ecological Economics

Crimes écologiques comme des crimes contre l'humanité?

Il a parlé à greenreport Cuno Tarfusser, vice-président de la Cour pénale internationale

[5 Avril 2012]

quotidiano per un'economia ecologica

Communication | Ecological Economics

Ecological crimes as crimes against humanity?

Communication | Ecological Economics

Ecological crimes as crimes against humanity?

He spoke at greenreport Cuno Tarfusser, Vice President International Criminal Court

[5 April 2012]

«La giustizia internazionale, sotto questo profilo, sostanzialmente non esiste, ma anche all'interno dei singoli Stati, su questi temi la giustizia riesce ad operare in modo variabilmente e comunque poco efficace. **Sicuramente, però, la discussione sulla necessità di un più incisivo controllo giudiziario è aperta, ed è presente a vari livelli, sia in molti Stati, ma anche a livello internazionale. A quest'ultimo riguardo penso in particolare alle iniziative promosse dall'Accademia Internazionale di Scienze Ambientali (IAES) che promuove e cerca di tenere vivo il dibattito sulla prospettiva della previsione di crimini ambientali quali crimini contro l'umanità affidando la giurisdizione alla Corte Penale Internazionale.**

ALL. XV

NINO AND CLIMATE CHANGE

UN Climate Change Conference Chile COP25, 2-3 December 2019 Madrid, Spain - Paviglion 9 - Italy

ABRAMI AND CUNO TARFUSSER

(FORMER VICE-PRESIDENT OF THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT)

ENVIRONMENT POLICY: GENERAL PRINCIPLES , AIMS AND BASIC FRAMEWORK

POLITICA AMBIENTALE: PRINCIPI GENERALI, OBIETTIVI E QUADRO DI RIFERIMENTO

PARIS, 1972, THE EUROPEAN COUNCIL: DECLARED THE NEED FOR A COMMUNITY ENVIRONMENT POLICY FLANKING ECONOMIC EXPANSION, AND CALLED FOR AN ACTION PROGRAMME

PARIGI, 1972, IL CONSIGLIO EUROPEO : NECESSITÀ DI UNA POLITICA COMUNITARIA IN MATERIA DI AMBIENTE CHE ACCOMPAGNI L'ESPANSIONE ECONOMICA E CHIEDE UN PROGRAMMA D'AZIONE

1987, THE SINGLE EUROPEAN ACT INTRODUCED A NEW 'ENVIRONMENT TITLE', WHICH PROVIDED THE FIRST LEGAL BASIS FOR A COMMON ENVIRONMENT POLICY WITH THE AIMS OF PRESERVING THE QUALITY OF THE ENVIRONMENT, PROTECTING HUMAN HEALTH, AND ENSURING RATIONAL USE OF NATURAL RESOURCES.

1987, L'ATTO UNICO EUROPEO INTRODUCE UN NUOVO TITOLO «AMBIENTE», CHE HA COSTITUITO LA PRIMA BASE GIURIDICA PER UNA POLITICA AMBIENTALE COMUNE FINALIZZATA A SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, PROTEGGERE LA SALUTE UMANA E GARANTIRE UN USO RAZIONALE DELLE RISORSE NATURALI.

1993 THE TREATY OF MAASTRICHT MADE THE ENVIRONMENT AN OFFICIAL EU POLICY AREA

IL TRATTATO DI MAASTRICHT HA FATTO DELL'AMBIENTE UN SETTORE UFFICIALE DELLA POLITICA DELL'UE

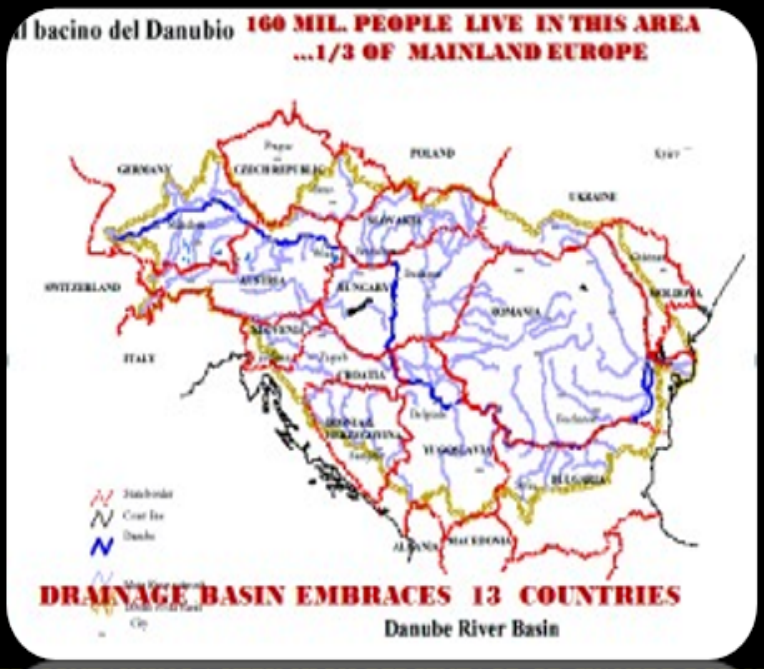
1999 THE TREATY OF AMSTERDAM ESTABLISHED THE DUTY TO INTEGRATE ENVIRONMENTAL PROTECTION INTO ALL EU SECTORAL POLICIES WITH A VIEW TO PROMOTING SUSTAINABLE DEVELOPMENT.

IL TRATTATO DI AMSTERDAM HA STABILITO L'OBBLIGO DI INTEGRARE LA TUTELA AMBIENTALE IN TUTTE LE POLITICHE SETTORIALI DELL'UNIONE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

2009, TREATY OF LISBON: 'Combating climate change' IT IS A SPECIFIC GOAL, AS DID SUSTAINABLE DEVELOPMENT IN RELATIONS WITH THIRD COUNTRIES. LEGAL PERSONALITY NOW ENABLED THE EU TO CONCLUDE INTERNATIONAL AGREEMENTS

2009, TRATTATO DI LISBONA: LA LOTTA AL CLIMATE CHANGE È UN OBIETTIVO SPECIFICO COSÌ COME IL PERSEGUIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE RELAZIONI CON I PAESI TERZI. LA PERSONALITÀ GIURIDICA CONSENTIVA ORA ALL'UE DI CONCLUDERE ACCORDI INTERNAZIONALI.

ON 31 JANUARY 2000 A DAM OF THE ROMANIAN GOLD MINE OF AURUL (OWNED BY AN AUSTRALIAN COMPANY) BROKE THE BANKS POURING INTO THE RIVERS LEPOS AND ZAMOS, TRIBUTARIES OF THE TISA, A LARGE QUANTITY OF THE POISON, USED FOR THE EXTRACTION OF THE METAL



OVER 100,000 M³ OF WATER CONTAINING A VERY HIGH PERCENTAGE OF CYANIDE POLLUTED THE LAPOS AND SAMOS RIVERS IN ROMANIA, THE TISZA RIVER IN HUNGARY AND THE DANUBE IN SERBIA AND BULGARIA, WITH A DISASTER FOR THE DANUBE DELTA, ONE OF THE MOST IMPORTANT WETLANDS IN THE WORLD COVERING 4300 KM²

EFFECTS IN RUMANIA, HUNGHARY AND EX-YUGOSLAVIA

DEVASTATING EFFECTS : FOR WATER; ECOSYSTEMS (ANIMALS, PLANTS OF EVERY SORT)

NO RESPONSIBILITY!

Assemblea Generale delle Nazioni Unite
Risoluzione A/64/L.63/Rev.1

Sessantaquattresima sessione
Ordine del giorno n. 48

Antigua and Barbuda, Bahrain, Bangladesh, Benin, Bolivia (Plurinational State of), Burundi, Central African Republic, Congo, Cuba, Dominica, Dominican Republic, Ecuador, El Salvador, Fiji, Georgia, Haiti, Madagascar, Mauritius, Nicaragua, Nigeria, Paraguay, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Samoa, Saudi Arabia, Serbia, Seychelles, Solomon Islands, Sri Lanka, Tuvalu, Uruguay, Vanuatu, Venezuela (Bolivarian Republic of) and Yemen

Il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base

L'Assemblea Generale,

Viste le sue risoluzioni:

- 54/175 del 17 dicembre 1999 sul diritto allo sviluppo,
- 55/196 del 20 dicembre 2000 che proclamava il 2003 come Anno Internazionale dell'Acqua,
- 58/217 del 23 dicembre 2003 che proclamava il Decennio internazionale per l'azione "Acqua per la vita" (2005-2015),
- 59/228 del 22 dicembre 2004,
- 61/192 del 20 dicembre 2006 che proclamava il 2008 Anno Internazionale dell'Igiene
- 64/198 del 21 dicembre 2009 riguardante la valutazione complessiva intermedia della realizzazione del Decennio internazionale per l'azione "Acqua per la vita",
- l'Agenda 21 di giugno 1992,
- l'Agenda Habitat del 1996,
- il Piano d'azione Mar del Plata del 1977 adottato dal Conferenza sull'Acqua delle Nazioni Unite,
- la Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo di giugno 1992,

Richiamando anche:

- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali,
- il Patto internazionale sui diritti civili e politici,

- la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale,
- la convenzione relativa all'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne,
- la Convenzione sui diritti del fanciullo,
- la Convenzione sui diritti delle persone con Disabilità
- la Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949,

Ricordando inoltre tutte le precedenti risoluzioni del Consiglio Dei Diritti Umani sul "diritto umano all'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienico-sanitari", comprese:

- le risoluzioni del Consiglio n. 7/22 del 28 marzo 2008 e 12/8 del 1 Ottobre 2009 riguardanti il diritto umano all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici,
- il Commento Generale n. 15 (2002) del Comitato sui diritti economici, sociali e culturali sul diritto all'acqua (articoli 11 e 12 del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali),
- il rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sulla portata e sul contenuto dei rilevanti obblighi connessi al diritto umano ad un accesso equo all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici, nell'ambito degli accordi internazionali sui diritti umani,
- nonché la relazione dei periti indipendenti sulla questione dei doveri connessi al diritto umano di accedere all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici di base;

Profondamente preoccupata del fatto che circa 884 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e che più di 2,6 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi sanitari di base, ed allarmata perché circa 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni di età muoiono e 443 milioni di giornate scolastiche vengono perse ogni anno a seguito delle malattie connesse alla mancanza di acqua e di servizi igienico-sanitari;

Riconoscendo l'importanza di un'equa disponibilità di acqua potabile sicura e pulita e di servizi igienici come parte integrante della realizzazione di tutti i diritti umani;

Ribadendo la responsabilità degli Stati nella promozione e protezione dei diritti umani che sono universali, indivisibili, interdipendenti ed interconnessi e devono essere trattati globalmente ed in modo equo ed affrontati tutti sullo stesso piano e con il medesimo impegno;

Tenendo presente l'impegno assunto dalla comunità internazionale per raggiungere appieno gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e sottolineando, in tale contesto, la volontà dei capi di Stato e di Governo, espressa nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, di dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile sicura, e di dimezzare la percentuale di persone senza accesso ai servizi igienici di base, come concordato nel Piano di Attuazione del Vertice mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ("Piano di Attuazione di Johannesburg"):

1. ***Dichiara*** il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani;

2. ***Invita*** gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie, attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, pulita, accessibile e disponibile e servizi igienico-sanitari per tutti;

3. ***Plaude*** alla decisione del Consiglio dei Diritti Umani di chiedere che i periti indipendenti esperti sulla questione degli obblighi connessi ai diritti umani in relazione all'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici presentino una relazione annuale all'Assemblea Generale e la spingano a continuare il proprio lavoro su tutti gli aspetti del suo mandato in accordo con tutte le specifiche agenzie delle Nazioni Unite, i fondi ed i programmi, affinchè il rapporto all'Assemblea, nella sua sessantaseiesima sessione, includa il tema delle principali sfide legate alla realizzazione del diritto umano all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici e la relativa incidenza sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

United Nations A/RES/64/292

General Assembly

Distr.: General
3 August 2010

Sixty-fourth session
Agenda item 48

Resolution adopted by the General Assembly on 28 July 2010

[*without reference to a Main Committee (A/64/L.63/Rev.1 and Add.1)*]

64/292. The human right to water and sanitation

The General Assembly,

Recalling its resolutions 54/175 of 17 December 1999 on the right to development, 55/196 of 20 December 2000, by which it proclaimed 2003 the International Year of Freshwater, 58/217 of 23 December 2003, by which it proclaimed the International Decade for Action, "Water for Life", 2005–2015, 59/228 of 22 December 2004, 61/192 of 20 December 2006, by which it proclaimed 2008 the International Year of Sanitation, and 64/198 of 21 December 2009 regarding the midterm comprehensive review of the implementation of the International Decade for Action, "Water for Life"; Agenda 21 of June 1992;[1] the Habitat Agenda of 1996;[2] the Mar del Plata Action Plan of 1977 adopted by the United Nations Water Conference;[3] and the Rio Declaration on Environment and Development of June 1992,[4]

Recalling also the Universal Declaration of Human Rights,[5] the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights,[6] the International Covenant on Civil and Political Rights,[6] the International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination,[7] the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women,[8] the Convention on the Rights of the Child,[9] the

[1] *Report of the United Nations Conference on Environment and Development, Rio de Janeiro, 3–14 June 1992*, vol. I, *Resolutions Adopted by the Conference* (United Nations publication, Sales No. E.93.I.8 and corrigendum), resolution 1, annex II.

[2] *Report of the United Nations Conference on Human Settlements (Habitat II), Istanbul, 3–14 June 1996* (United Nations publication, Sales No. E.97.IV.6), chap. I, resolution 1, annex II.

[3] *Report of the United Nations Water Conference, Mar del Plata, 14–25 March 1977* (United Nations publication, Sales No. E.77.II.A.12), chap. I.

[4] *Report of the United Nations Conference on Environment and Development, Rio de Janeiro, 3–14 June 1992*, vol. I, *Resolutions Adopted by the Conference* (United Nations publication, Sales No. E.93.I.8 and corrigendum), resolution 1, annex I.

[5] Resolution 217 A (III).

[6] See resolution 2200 A (XXI), annex.

[7] United Nations, *Treaty Series*, vol. 660, No. 9464.

[8] Ibid., vol. 1249, No. 20378.

[9] Ibid., vol. 1577, No. 27531.

09-47935

Convention on the Rights of Persons with Disabilities[10] and the Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in Time of War, of 12 August 1949,[11]

Recalling further all previous resolutions of the Human Rights Council on human rights and access to safe drinking water and sanitation, including Council resolutions 7/22 of 28 March 2008[12] and 12/8 of 1 October 2009,[13] related to the human right to safe and clean drinking water and sanitation, general comment No. 15 (2002) of the Committee on Economic, Social and Cultural Rights, on the right to water (articles 11 and 12 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights)[14] and the report of the United Nations High Commissioner for Human Rights on the scope and content of the relevant human rights obligations related to equitable access to safe drinking water and sanitation under international human rights instruments,[15] as well as the report of the independent expert on the issue of human rights obligations related to access to safe drinking water and sanitation,[16]

Deeply concerned that approximately 884 million people lack access to safe drinking water and that more than 2.6 billion do not have access to basic sanitation, and alarmed that approximately 1.5 million children under 5 years of age die and 443 million school days are lost each year as a result of water- and sanitation-related diseases,

Acknowledging the importance of equitable access to safe and clean drinking water and sanitation as an integral component of the realization of all human rights,

Reaffirming the responsibility of States for the promotion and protection of all human rights, which are universal, indivisible, interdependent and interrelated, and must be treated globally, in a fair and equal manner, on the same footing and with the same emphasis,

Bearing in mind the commitment made by the international community to fully achieve the Millennium Development Goals, and stressing, in that context, the resolve of Heads of State and Government, as expressed in the United Nations Millennium Declaration,[17] to halve, by 2015, the proportion of people who are unable to reach or afford safe drinking water and, as agreed in the Plan of Implementation of the World Summit on Sustainable Development ("Johannesburg Plan of Implementation"),[18] to halve the proportion of people without access to basic sanitation,

1. *Recognizes* the right to safe and clean drinking water and sanitation as a human right that is essential for the full enjoyment of life and all human rights;

---

[10] Resolution 61/106, annex I.

[11] United Nations, *Treaty Series*, vol. 75, No. 973.

[12] See *Official Records of the General Assembly, Sixty-third Session, Supplement No. 53* (A/63/53), chap. II.

[13] See A/HRC/12/50 and Corr.1, part one, chap. I.

[14] See *Official Records of the Economic and Social Council, 2003, Supplement No. 2* (E/2003/22), annex IV.

[15] A/HRC/6/3.

[16] A/HRC/12/24.

[17] See resolution 55/2.

[18] See *Report of the World Summit on Sustainable Development, Johannesburg, South Africa, 26 August–4 September 2002* (United Nations publication, Sales No. E.03.II.A.1 and corrigendum), chap. I, resolution 2, annex.

2. *Calls upon* States and international organizations to provide financial resources, capacity-building and technology transfer, through international assistance and cooperation, in particular to developing countries, in order to scale up efforts to provide safe, clean, accessible and affordable drinking water and sanitation for all;

3. *Welcomes* the decision by the Human Rights Council to request that the independent expert on human rights obligations related to access to safe drinking water and sanitation submit an annual report to the General Assembly,[13] and encourages her to continue working on all aspects of her mandate and, in consultation with all relevant United Nations agencies, funds and programmes, to include in her report to the Assembly, at its sixty-sixth session, the principal challenges related to the realization of the human right to safe and clean drinking water and sanitation and their impact on the achievement of the Millennium Development Goals.

108th plenary meeting
28 July 2010

Persero la vita all'incirca 8.000-10.000 persone secondo i dati del centro di ricerca medica indiana, oltre 25.000 per amnesty international. la stima più probabile parla di 21.000 vittime e 500.000 intossicati più o meno gravi (redazione, bhopal, 8 colpevoli a 25 anni dalla strage, in corriere della sera, 7 giugno 2010 e https://it.wikipedia.org/wiki/disastro_di_bhopal#cite_note-cds07062010-6) nella diapositiva per il numero di morti ed intossicati riportiamo i dati che vennero provvisoriamente accertati.

Satinah Sarangi –ingegnere, attivista e fondatore della Sambayna Tust, clinica gratuita per i sopravvissuti di Bhopal – ha lavorato e lavora nel gruppo di Bhopal per l'informazione e l'azione. Ha sostenuto I progetti IAES sin dall'inizio e ha partecipato a diverse conferenze e ha collaborato con una squadra della IAES che si recò a Bhopal per fare un film con musiche e dialoghi realizzati sul posto e intervisto' sopravvissuti e Studiosi come Sarangi. Dopo diverse Conferenze organizzate dalla IAES, si formarono comitati anche in altri paesi sotto il segno della IAES. Il **27 novembre 2019** Sarangi - dopo aver dichiarato la sua adesione al Progetto "Corte Penale Europea della Salute e dell'Ambiente" *che si dall'inizio ha caldeggiato - fornisce drammatici dati aggiornati, sentendo la necessità di sottolineare* che « ***dopo 35 anni, Bhopal sta ancora pagando il prezzo della catastrofe : le persone continuano a morire, più di 70.000 pazienti sono affetti da malattie croniche e il tasso di malformazioni fetali è notevolemente più alto che nel resto del Paese*** »

All.I

Photo by Antonio Lopez, photo reporter, journalist, writer and author of hundreds of publications, member o Scientific Committee of IAES, published on " Water and others common goods and violation of peoples sovereignty: and made in Italy: from denied rights to business in the century" (Published by Nardin Libri)

Nino and the Projects for a "proportionate, effective and dissuasive Justice"

promoted by the International Academy of Environmental Sciences [www.iaes.info] founded by him with Adolfo Perez Esquivel and different Personalities' of the world of Science and Culture

http://www.iaes.info/file/documento/473/3117723781Abramis_Bibliography.pdf

All.III

NINO AND ADOLFO PERÉZ ESQUIVEL AND PAOLO MADDALENA

Nino and Adolfo: since 2003 united to defend human rights and nature an cultural diversity

All.IV

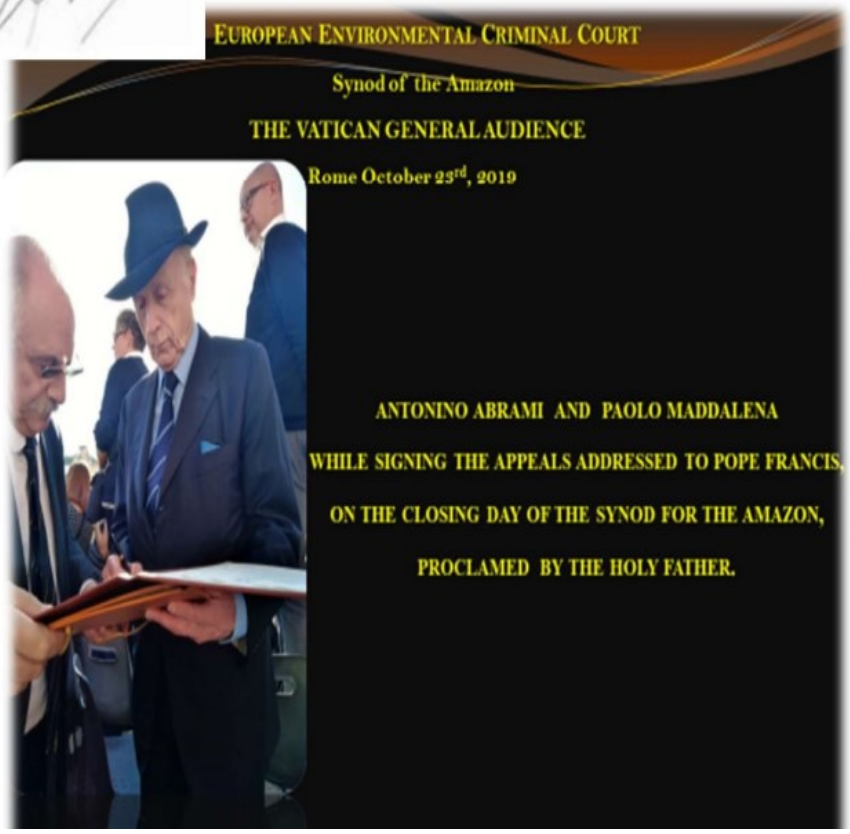
Nino and NOBEL PEACE PRIZE LAUREATES

A CRESCENDO
OF PRESTIGIOUS ENDORSEMENTS

Betty Williams and Shirin Ebadi support iaes projects

All.V

NINO AND MADDALENA: UNITED TO DEFEND HUMAN RIGHTS AND NATURE AND CULTURAL DIVERSITY ADVERSUS THE MULTINATIONALES



MADDALENA, Vice-President Emeritus of the Italian Constitutional Court and President of the association **attuarelacostituzione**

(*www.attuarelacostituzione.it*)

NINO AND "DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT"

(«INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FRO THE ENVIRONMENT»)

EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT

Vienna, 25, 26 October 2019

Resolution with which has been accepted has been accepted the request of Abrami of support of the Project European Criminal Court of the Health and the Environment by the International of doctors for the Environment

"Agenda item 17-International Court for the Environment-originally proposed Rio 1992 but failed. New proposal for new European criminal court for health and environment which would like our support as organization-agreed yes"

All.VII

NINO AND "DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT" («INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FRO THE ENVIRONMENT»)

Albania	National Association of Hygienists of Albania (NAHA)
Algeria	Association for the Protection of the Environment and Sustainable Development (APEDD); Association des jeunes volontaire pour la protection et la sauvegarde de l'environnement (AJVPSE)
Argentina	Asociación Argentina de Médicos por el Medio Ambiente (AAMMA)
Australia	Doctors for the Environment (Australia) Inc. (DEA)
Austria	Ärztinnen und Ärzte für eine Gesunde Umwelt (ÄGU) - ISDE Austria
Bangladesh	Environment and Social Development Organization (ESDO)
Belgium	Belgische Artsen voor het Milieu - Médecins Belges pour l'Environnement
Belgium	HECTOR asbl - Health and Environment Care Technical Organisation
Brazil	Medicos pelo Ambiente (MEPA)
Canada	Canadian Association of Physicians for the Environment (CAPE)
Ecuador	Corporación para el Desarrollo de la Producción y el Medio Ambiente Laboral
France	L'Association pour la Recherche Thérapeutique Anti-Cancéreuse, ARTAC

Germany	Ökologischer Ärztebund (ÖÄB)
India	Orissa State Volunteers and Social Workers Association (OSVSV
Italy	Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia
Kenya	Association of Physicians and Medical Workers for Social Resp Kenya
Macedonia	Zdruzenie na Doktori za zivotna sredina MADE
Malta	SahhAmbjent
Pakistan	Sustainable Development Policy Institute (SDPI)
Pakistan	National Integrated Development Association (NIDA Pakistan)
Netherlands	Nederlandse Vereniging voor Medische Milieukunde (NVMM)
Serbia	Society of ecologists in health-care (SEHC)
Sweden	Läkare för Miljön (LfM)
Switzerland	Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz, Médecins en Faveur de l' Medici per l'Ambiente (AefU)
Turkey	Cevre Icin Hekimler Dernegi
Ukraine	Green Doctors - Ukrainian Association of Doctors for the Envir
UK	British Society for Ecological Medicine (BSEM)
USA	Physicians for Social Responsibility (PSR)
Uzbekistan	Center Perzent - The Karakalpak Center for Reproductive Health

All. VIII

Abrami to the European Parliament

All.IX

NINO AND THE PROJECTS FOR A «PROPORTIONATE, EFFECTIVE AND DISSUASIVE JUSTICE»

Da sinistra a destra, sopra i Nobel, Betty Williams, Shirin Ebadi, Rigoberta Menchú Tum (Guatemala), Tenzin Gyatso (14º Dalai Lama), Adolfo Perez Esquivel, Mairead Corrigan, Josè Barroso, José Luis Rodríguez Zapatero, il Presidente della Repubblica del Senegal Abdoulaye Wade, il Presidente Giorgio Napolitano e, sotto, Michl Ebner (eurodeputato), Hans-Gert Pöttering (Presidente del Parlamento Europeo), Lilian Corra (Premio onorifico "ONU Global 500), Satinah Sarangi, Massimo Cacciari (Sindaco di Venezia) , lo scrittore Dominique Lapierre, l'ex Presidente dell'URSS, Michail Sergeevič Gorbačëv, il Giudice Cuno Tarfusser (Vice Presidente della Corte Penale Internazionale dell'Aja,) e Franco Frattini (Commissario Europeo alla Giustizia)

NINO AND FOUNDATIONS AND FRENCH COMMITTEES FOR EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT IN VENICE

Il mondo della cultura in Europa sostiene il progetto EECC

FOUNDATIONS AND FRENCH COMMITTEES
FOR THE EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT IN VENICE

Comité Français pour la Création de la Cour pénale européenne pour l'environnement et de la Cour pénale internationale de l'environnement

Fonds Français pour la Nature et l'Environnement

15, avenue de Ségur – Paris 7ème – 01 5359 5000

Comité français de soutien au tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

IECC & EECC Projects – Initiative de Venise (Juge Antonino ABRAMI)

Paris, dimanche 22 mars 2009

Suivi de la diffusion du communiqué

Mise en place du comité pour la création d'une cour pénale européenne et internationale de l'environnement en présence de son initiateur le Juge Antonino ABRAMI

Dans la perspective de la saisine prochaine du parlement européen en vue d'une question d'opportunité sur la création d'une cour pénale de l'environnement,
le juge Antonino Abrami sera présent à Paris :

- lundi 23 mars au Sénat lors d'un dîner-débat organisé par « Diplomatie et Développement Durable », association partenaire du CFSTE ;
- et mardi matin pour la mise en place du comité français.

Le juge Antonino ABRAMI et les fondateurs du CFSTE se tiendront notamment à la disposition des journalistes qui souhaiteraient contacter directement le fondateur de l' « IECC Project » , en parallèle du dîner au Sénat (prévenir impérativement) et lors de la

réunion du comité français de soutien à cette initiative
au siège du Fonds Français pour la Nature et l'Environnement (FFNE)
Mardi 24 mars de 10 heures à 12 heures
15, avenue de Ségur – Paris 7ème

Christine ARCHAMBAULT - Patrice HERNU
Présidente du FFNE (coordination des soutiens) - Délégué Général du Comité français pour le tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

All.XI

Foundations and french committees for the European Environmental Criminal Court in Venice

Il mondo della cultura in Europa sostiene il progetto EECC

All.XII

NINO AND THE EUROPEAN UNION

...support the EECC project

THE PRESIDENT JO LEINEN INVITES PROFESSOR ABRAMI FOR THE HEARING AT THE ENVI COMMITTEE

Committee on the Environment, Public Health and Food Safety
The Chairman

Professor Antonino Abrami
Acting President
International Academy of Environmental Sciences
Campo della Chiesa 5
36023 Vicenza
Italy

Dear Professor Abrami,

I am writing to thank you very much for your letter of 13 May 2013 in which you set out the background to the interesting proposal of the International Academy of Environmental Sciences for the creation of an International or European Environmental Criminal Court.

I would like to invite you to present the proposal to the Environment, Public Health and Food Safety Committee at its meeting of Wednesday 10th July à 6.30pm in the European Parliament in Brussels, and thereafter to participate in an exchange of views with the Members of the Committee.

I have instructed the Committee Secretariat to liaise with your officials concerning the practical details of the visit. I should however advise you that in accordance with Parliament's financial regulations it is unfortunately not possible to provide reimbursement for travel expenses connected with attendance at the Committee meeting.

I very much hope nevertheless that you will be able to accept our invitation to attend the Committee on this date and I look forward to meeting you.

Yours sincerely,

Jo Leinen

PROFESSOR ABRAMI'S HEARING AT THE ENVI COMMITTEE

PROPOSAL OF TWO HISTORICAL REFORMS:

AN INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT (IECC),

AN EUROPEAN ENVIRONMENTAL CRIMINAL COURT (EECC)

Prof. Antonino Abrami

IAES Acting President – *Overview of the projects and the urgency for their realization. Conclusions*

All.XIII

NINO AND THE EUROPEAN UNION

EUROPEAN PARLIAMENT

DIRECTORATE GENERAL FOR INTERNAL POLICIES

POLICY DEPARTMENT C: CITIZENS' RIGHTS AND CONSTITUTIONAL AFFAIRS

CIVIL LIBERTIES, JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Study on an International/European Environmental Criminal Court

A comment on the relevant proposal of the International Academy of Environmental Sciences

CONCLUSIONS: THE EUROPEAN ENVIRONMENTAL COURT COULD BE A REALISTIC MEDIUM-TERM GOAL!!!.

All.XIV

NINO AND THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT

CRIMINAL COURT

THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT AND THE IAES PROJECTS (IECC , EECC)

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Crimini ecologici come crimini contro l'umanità?

Ne parla Cuno Tarfusser, vicepresidente Corte penale internazionale

15 aprile 2012 | Luca Aterini - GreenReport.it

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Communication | Ecological Economics

Crimes écologiques comme des crimes contre l'humanité?

Il a parlé à greenreport Cuno Tarfusser, vice-président de la Cour pénale internationale

[5 Avril 2012]

quotidiano per un'economia ecologica

Communication | Ecological Economics

Ecological crimes as crimes against humanity?

Communication | Ecological Economics

Ecological crimes as crimes against humanity?

He spoke at greenreport Cuno Tarfusser, Vice President International Criminal Court

[5 April 2012]

«La giustizia internazionale, sotto questo profilo, sostanzialmente non esiste, ma anche all'interno dei singoli Stati, su questi temi la giustizia riesce ad operare in modo variabilmente e comunque poco efficace. **Sicuramente, però, la discussione sulla necessità di un più incisivo controllo giudiziario è aperta, ed è presente a vari livelli, sia in molti Stati, ma anche a livello internazionale. A quest'ultimo riguardo penso in particolare alle iniziative promosse dall'Accademia Internazionale di Scienze Ambientali (IAES) che promuove e cerca di tenere vivo il dibattito sulla prospettiva della previsione di crimini ambientali quali crimini contro l'umanità affidando la giurisdizione alla Corte Penale Internazionale.**

ALL. XV

NINO AND CLIMATE CHANGE

UN Climate Change Conference Chile COP25, 2-3 December 2019 Madrid, Spain - Paviglion 9 - Italy

ABRAMI AND CUNO TARFUSSER

(FORMER VICE-PRESIDENT OF THE INTERNATIONAL CRIMINAL COURT)

ALL. XVI

ENVIRONMENT POLICY: GENERAL PRINCIPLES , AIMS AND BASIC FRAMEWORK

POLITICA AMBIENTALE: PRINCIPI GENERALI, OBIETTIVI E QUADRO DI RIFERIMENTO

PARIS, 1972, THE EUROPEAN COUNCIL: DECLARED THE NEED FOR A COMMUNITY ENVIRONMENT POLICY FLANKING ECONOMIC EXPANSION, AND CALLED FOR AN ACTION PROGRAMME

PARIGI, 1972, IL CONSIGLIO EUROPEO : NECESSITÀ DI UNA POLITICA COMUNITARIA IN MATERIA DI AMBIENTE CHE ACCOMPAGNI L'ESPANSIONE ECONOMICA E CHIEDE UN PROGRAMMA D'AZIONE

1987, THE SINGLE EUROPEAN ACT INTRODUCED A NEW 'ENVIRONMENT TITLE', WHICH PROVIDED THE FIRST LEGAL BASIS FOR A COMMON ENVIRONMENT POLICY WITH THE AIMS OF PRESERVING THE QUALITY OF THE ENVIRONMENT, PROTECTING HUMAN HEALTH, AND ENSURING RATIONAL USE OF NATURAL RESOURCES.

1987, L'ATTO UNICO EUROPEO INTRODUCE UN NUOVO TITOLO «AMBIENTE», CHE HA COSTITUITO LA PRIMA BASE GIURIDICA PER UNA POLITICA AMBIENTALE COMUNE FINALIZZATA A SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, PROTEGGERE LA SALUTE UMANA E GARANTIRE UN USO RAZIONALE DELLE RISORSE NATURALI.

1993 THE TREATY OF MAASTRICHT MADE THE ENVIRONMENT AN OFFICIAL EU POLICY AREA

IL TRATTATO DI MAASTRICHT HA FATTO DELL'AMBIENTE UN SETTORE UFFICIALE DELLA POLITICA DELL'UE

1999 THE TREATY OF AMSTERDAM ESTABLISHED THE DUTY TO INTEGRATE ENVIRONMENTAL PROTECTION INTO ALL EU SECTORAL POLICIES WITH A VIEW TO PROMOTING SUSTAINABLE DEVELOPMENT.

IL TRATTATO DI AMSTERDAM HA STABILITO L'OBBLIGO DI INTEGRARE LA TUTELA AMBIENTALE IN TUTTE LE POLITICHE SETTORIALI DELL'UNIONE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

2009, TREATY OF LISBON: 'Combating climate change' IT IS A SPECIFIC GOAL, AS DID SUSTAINABLE DEVELOPMENT IN RELATIONS WITH THIRD COUNTRIES. LEGAL PERSONALITY NOW ENABLED THE EU TO CONCLUDE INTERNATIONAL AGREEMENTS

2009, TRATTATO DI LISBONA: LA LOTTA AL CLIMATE CHANGE È UN OBIETTIVO SPECIFICO COSÌ COME IL PERSEGUIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE RELAZIONI CON I PAESI TERZI. LA PERSONALITÀ GIURIDICA CONSENTIVA ORA ALL'UE DI CONCLUDERE ACCORDI INTERNAZIONALI.

ON 31 JANUARY 2000 A DAM OF THE ROMANIAN GOLD MINE OF AURUL (OWNED BY AN AUSTRALIAN COMPANY) BROKE THE BANKS POURING INTO THE RIVERS LEPOS AND ZAMOS, TRIBUTARIES OF THE TISA, A LARGE QUANTITY OF THE POISON, USED FOR THE EXTRACTION OF THE METAL

OVER 100,000 M³ OF WATER CONTAINING A VERY HIGH PERCENTAGE OF CYANIDE POLLUTED THE LAPOS AND SAMOS RIVERS IN ROMANIA, THE TISZA RIVER IN HUNGARY AND THE DANUBE IN SERBIA AND BULGARIA, WITH A DISASTER FOR THE DANUBE DELTA, ONE OF THE MOST IMPORTANT WETLANDS IN THE WORLD COVERING 4300 KM²

EFFECTS IN RUMANIA, HUNGHARY AND EX-YUGOSLAVIA

DEVASTATING EFFECTS : FOR WATER; ECOSYSTEMS (ANIMALS, PLANTS OF EVERY SORT)

NO RESPONSIBILITY!

Assemblea Generale delle Nazioni Unite
Risoluzione A/64/L.63/Rev.1

Sessantaquattresima sessione
Ordine del giorno n. 48

Antigua and Barbuda, Bahrain, Bangladesh, Benin, Bolivia (Plurinational State of), Burundi, Central African Republic, Congo, Cuba, Dominica, Dominican Republic, Ecuador, El Salvador, Fiji, Georgia, Haiti, Madagascar, Mauritius, Nicaragua, Nigeria, Paraguay, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Samoa, Saudi Arabia, Serbia, Seychelles, Solomon Islands, Sri Lanka, Tuvalu, Uruguay, Vanuatu, Venezuela (Bolivarian Republic of) and Yemen

Il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base

L'Assemblea Generale,

Viste le sue risoluzioni:

- 54/175 del 17 dicembre 1999 sul diritto allo sviluppo,
- 55/196 del 20 dicembre 2000 che proclamava il 2003 come Anno Internazionale dell'Acqua,
- 58/217 del 23 dicembre 2003 che proclamava il Decennio internazionale per l'azione "Acqua per la vita" (2005-2015),
- 59/228 del 22 dicembre 2004,
- 61/192 del 20 dicembre 2006 che proclamava il 2008 Anno Internazionale dell'Igiene
- 64/198 del 21 dicembre 2009 riguardante la valutazione complessiva intermedia della realizzazione del Decennio internazionale per l'azione "Acqua per la vita",
- l'Agenda 21 di giugno 1992,
- l'Agenda Habitat del 1996,
- il Piano d'azione Mar del Plata del 1977 adottato dal Conferenza sull'Acqua delle Nazioni Unite,
- la Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo di giugno 1992,

Richiamando anche:

- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali,
- il Patto internazionale sui diritti civili e politici,

- la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale,
- la convenzione relativa all'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne,
- la Convenzione sui diritti del fanciullo,
- la Convenzione sui diritti delle persone con Disabilità
- la Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949,

Ricordando inoltre tutte le precedenti risoluzioni del Consiglio Dei Diritti Umani sul "diritto umano all'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienico-sanitari", comprese:

- le risoluzioni del Consiglio n. 7/22 del 28 marzo 2008 e 12/8 del 1 Ottobre 2009 riguardanti il diritto umano all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici,
- il Commento Generale n. 15 (2002) del Comitato sui diritti economici, sociali e culturali sul diritto all'acqua (articoli 11 e 12 del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali),
- il rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sulla portata e sul contenuto dei rilevanti obblighi connessi al diritto umano ad un accesso equo all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici, nell'ambito degli accordi internazionali sui diritti umani,
- nonché la relazione dei periti indipendenti sulla questione dei doveri connessi al diritto umano di accedere all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici di base;

Profondamente preoccupata del fatto che circa 884 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e che più di 2,6 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi sanitari di base, ed allarmata perché circa 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni di età muoiono e 443 milioni di giornate scolastiche vengono perse ogni anno a seguito delle malattie connesse alla mancanza di acqua e di servizi igienico-sanitari;

Riconoscendo l'importanza di un'equa disponibilità di acqua potabile sicura e pulita e di servizi igienici come parte integrante della realizzazione di tutti i diritti umani;

Ribadendo la responsabilità degli Stati nella promozione e protezione dei diritti umani che sono universali, indivisibili, interdipendenti ed interconnessi e devono essere trattati globalmente ed in modo equo ed affrontati tutti sullo stesso piano e con il medesimo impegno;

Tenendo presente l'impegno assunto dalla comunità internazionale per raggiungere appieno gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e sottolineando, in tale contesto, la volontà dei capi di Stato e di Governo, espressa nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, di dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile sicura, e di dimezzare la percentuale di persone senza accesso ai servizi igienici di base, come concordato nel Piano di Attuazione del Vertice mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ("Piano di Attuazione di Johannesburg"):

1. ***Dichiara*** il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani;

2. ***Invita*** gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie, attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, pulita, accessibile e disponibile e servizi igienico-sanitari per tutti;

3. ***Plaude*** alla decisione del Consiglio dei Diritti Umani di chiedere che i periti indipendenti esperti sulla questione degli obblighi connessi ai diritti umani in relazione all'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici presentino una relazione annuale all'Assemblea Generale e la spingano a continuare il proprio lavoro su tutti gli aspetti del suo mandato in accordo con tutte le specifiche agenzie delle Nazioni Unite, i fondi ed i programmi, affinchè il rapporto all'Assemblea, nella sua sessantaseiesima sessione, includa il tema delle principali sfide legate alla realizzazione del diritto umano all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici e la relativa incidenza sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

United Nations A/RES/64/292

General Assembly

Distr.: General
3 August 2010

Sixty-fourth session
Agenda item 48

Resolution adopted by the General Assembly on 28 July 2010

[*without reference to a Main Committee (A/64/L.63/Rev.1 and Add.1)*]

64/292. The human right to water and sanitation

The General Assembly,

Recalling its resolutions 54/175 of 17 December 1999 on the right to development, 55/196 of 20 December 2000, by which it proclaimed 2003 the International Year of Freshwater, 58/217 of 23 December 2003, by which it proclaimed the International Decade for Action, "Water for Life", 2005–2015, 59/228 of 22 December 2004, 61/192 of 20 December 2006, by which it proclaimed 2008 the International Year of Sanitation, and 64/198 of 21 December 2009 regarding the midterm comprehensive review of the implementation of the International Decade for Action, "Water for Life"; Agenda 21 of June 1992;[1] the Habitat Agenda of 1996;[2] the Mar del Plata Action Plan of 1977 adopted by the United Nations Water Conference;[3] and the Rio Declaration on Environment and Development of June 1992,[4]

Recalling also the Universal Declaration of Human Rights,[5] the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights,[6] the International Covenant on Civil and Political Rights,[6] the International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination,[7] the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women,[8] the Convention on the Rights of the Child,[9] the

---

[1] *Report of the United Nations Conference on Environment and Development, Rio de Janeiro, 3–14 June 1992*, vol. I, *Resolutions Adopted by the Conference* (United Nations publication, Sales No. E.93.I.8 and corrigendum), resolution 1, annex II.

[2] *Report of the United Nations Conference on Human Settlements (Habitat II), Istanbul, 3–14 June 1996* (United Nations publication, Sales No. E.97.IV.6), chap. I, resolution 1, annex II.

[3] *Report of the United Nations Water Conference, Mar del Plata, 14–25 March 1977* (United Nations publication, Sales No. E.77.II.A.12), chap. I.

[4] *Report of the United Nations Conference on Environment and Development, Rio de Janeiro, 3–14 June 1992*, vol. I, *Resolutions Adopted by the Conference* (United Nations publication, Sales No. E.93.I.8 and corrigendum), resolution 1, annex I.

[5] Resolution 217 A (III).

[6] See resolution 2200 A (XXI), annex.

[7] United Nations, *Treaty Series*, vol. 660, No. 9464.

[8] Ibid., vol. 1249, No. 20378.

[9] Ibid., vol. 1577, No. 27531.

Convention on the Rights of Persons with Disabilities[10] and the Geneva Convention relative to the Protection of Civilian Persons in Time of War, of 12 August 1949,[11]

Recalling further all previous resolutions of the Human Rights Council on human rights and access to safe drinking water and sanitation, including Council resolutions 7/22 of 28 March 2008[12] and 12/8 of 1 October 2009,[13] related to the human right to safe and clean drinking water and sanitation, general comment No. 15 (2002) of the Committee on Economic, Social and Cultural Rights, on the right to water (articles 11 and 12 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights)[14] and the report of the United Nations High Commissioner for Human Rights on the scope and content of the relevant human rights obligations related to equitable access to safe drinking water and sanitation under international human rights instruments,[15] as well as the report of the independent expert on the issue of human rights obligations related to access to safe drinking water and sanitation,[16]

Deeply concerned that approximately 884 million people lack access to safe drinking water and that more than 2.6 billion do not have access to basic sanitation, and alarmed that approximately 1.5 million children under 5 years of age die and 443 million school days are lost each year as a result of water- and sanitation-related diseases,

Acknowledging the importance of equitable access to safe and clean drinking water and sanitation as an integral component of the realization of all human rights,

Reaffirming the responsibility of States for the promotion and protection of all human rights, which are universal, indivisible, interdependent and interrelated, and must be treated globally, in a fair and equal manner, on the same footing and with the same emphasis,

Bearing in mind the commitment made by the international community to fully achieve the Millennium Development Goals, and stressing, in that context, the resolve of Heads of State and Government, as expressed in the United Nations Millennium Declaration,[17] to halve, by 2015, the proportion of people who are unable to reach or afford safe drinking water and, as agreed in the Plan of Implementation of the World Summit on Sustainable Development ("Johannesburg Plan of Implementation"),[18] to halve the proportion of people without access to basic sanitation,

1. *Recognizes* the right to safe and clean drinking water and sanitation as a human right that is essential for the full enjoyment of life and all human rights;

---

[10] Resolution 61/106, annex I.

[11] United Nations, *Treaty Series*, vol. 75, No. 973.

[12] See *Official Records of the General Assembly, Sixty-third Session, Supplement No. 53* (A/63/53), chap. II.

[13] See A/HRC/12/50 and Corr.1, part one, chap. I.

[14] See *Official Records of the Economic and Social Council, 2003, Supplement No. 2* (E/2003/22), annex IV.

[15] A/HRC/6/3.

[16] A/HRC/12/24.

[17] See resolution 55/2.

[18] See *Report of the World Summit on Sustainable Development, Johannesburg, South Africa, 26 August–4 September 2002* (United Nations publication, Sales No. E.03.II.A.1 and corrigendum), chap. I, resolution 2, annex.

2. *Calls upon* States and international organizations to provide financial resources, capacity-building and technology transfer, through international assistance and cooperation, in particular to developing countries, in order to scale up efforts to provide safe, clean, accessible and affordable drinking water and sanitation for all;

3. *Welcomes* the decision by the Human Rights Council to request that the independent expert on human rights obligations related to access to safe drinking water and sanitation submit an annual report to the General Assembly,[13] and encourages her to continue working on all aspects of her mandate and, in consultation with all relevant United Nations agencies, funds and programmes, to include in her report to the Assembly, at its sixty-sixth session, the principal challenges related to the realization of the human right to safe and clean drinking water and sanitation and their impact on the achievement of the Millennium Development Goals.

108th plenary meeting
28 July 2010

ALL. XVIII

PERSERO LA VITA ALL'INCIRCA 8.000-10.000 PERSONE SECONDO I DATI DEL CENTRO DI RICERCA MEDICA INDIANA, OLTRE 25.000 PER AMNESTY INTERNATIONAL. LA STIMA PIÙ PROBABILE PARLA DI 21.000 VITTIME E 500.000 INTOSSICATI PIÙ O MENO GRAVI (REDAZIONE, BHOPAL, 8 COLPEVOLI A 25 ANNI DALLA STRAGE, IN CORRIERE DELLA SERA, 7 GIUGNO 2010 E (https://it.wikipedia.org/wiki/disastro_di_bhopal#cite_note-cds07062010-6)

NELLA DIAPOSITIVA PER IL NUMERO DI MORTI ED INTOSSICATI RIPORTIAMO I DATI CHE VENNERO PROVVISORIAMENTE ACCERTATI.

Satinah Sarangi -ingegnere, attivista e fondatore della *Sambhavna Tust,* clinica gratuita per i sopravvissuti di Bhopal - ha lavorato e lavora nel gruppo di Bhopal per l'informazione e l'azione. Ha sostenuto i progetti IAES sin dall'inizio e ha partecipato a diverse conferenze e ha collaborato con una squadra della IAES che si recò a Bhopal per fare un film con musiche e dialoghi realizzati sul posto, intervistando sopravvissuti e studiosi come Sarangi. Dopo diverse conferenze organizzate dalla IAES, si formarono comitati anche in altri paesi sotto il "segno IAES". Il **27 novembre 2019** **Sarangi,** dopo aver dichiarato la sua adesione al Progetto Corte Penale Europea della Salute e dell'Ambiente "*che sin dall'inizio ha caldeggiato*", ha sottolineato come *dopo 35 anni, Bhopal stia ancora pagando il prezzo della catastrofe : le* ***persone continuano a morire, più di 70.000 pazienti sono affetti da malati croniche e il tasso di mutazioni congenite e di malformazioni fetali e' notevolmente più alto che nel resto del paese***!!!

All. XIX

«*L'Acqua, gli altri Beni Comuni, e la violazioni di Sovranità dei popoli e del Made in Italy: da diritti negati ad affari del secolo* » (AA. Antonino Abrami, Angelo Greco e Paolo Dalla Vecchia, ed. Nardin Libri, nov. 2018).

All. XX

Edizione in lingua inglese « *Whater and other coomon goods and violations of people's sovereignty and made in Italt: from denied rights to bussiness in the century*», stesso editore, stesso editore.

All. XIX

Antonino Abrami

Angelo Greco Paolo Dalla Vecchia

«L'ACQUA, GLI ALTRI BENI COMUNI E LE VIOLAZIONI DI SOVRANITÀ DEI POPOLI E DEL "MADE IN ITALY": DA DIRITTI NEGATI AD AFFARI DEL SECOLO»

'Quale tutela e quali soluzioni contro lo strapotere delle Multinazionali'

Con il contributo di

Paolo Maddalena

Mladen Franko

Daniele Grasso

Luca Saltalamacchia

Roberto Romizi, Presidente ISDE - ITALIA
(International Society of Doctors for the Environment)

NARDINI LIBRI

L'ACQUA NON HA FRONTIERE GEOGRAFICHE

È UN BENE COMUNE, UN DIRITTO DELL'UOMO

È una risorsa della natura che attraversa i confini di ogni Stato e deve quindi essere esaminata in maniera sinergica e transnazionale.

Per queste ragioni quando l'acqua è inquinata i problemi per la Salute Pubblica si propagano anch'essi da Comune a Comune, da Regione a Regione, da Stato a Stato, da Continente a Continente. I problemi di inquinamento sono giunti ad interessare anche lo Spazio che appare oggi come una grande discarica del Pianeta Terra attorno alla quale vagano oltre 21 mila detriti spaziali, alcuni dei quali sono di considerevoli dimensioni, come nel caso della stazione spaziale cinese Tiangong 1 che ha rappresentato una *minaccia* per il weekend di Pasqua.

Ma **il grande, più urgente e sempre più drammatico problema ambientale**, non è solo quello relativo ai rifiuti spaziali che, cadendo in maniera incontrollata, rischiano di colpire centri abitati, o quello dei detriti, che di fatto rendono impraticabili alcune orbite, impedendo di collocare nuovi satelliti, ma anche e soprattutto è quello della SICCITÀ!

Il libro prende per mano il lettore e lo guida in un percorso storico-giuridico, scientifico, filosofico e storico-artistico, descrivendo e ricostruendo tutto ciò che ruota intorno all'oro blu del terzo millennio: l'ACQUA!

Ed allora il lettore scoprirà come questa RISORSA della NATURA sia da millenni un DIRITTO dell'UOMO e come quel DIRITTO, affermato già due secoli prima della nascita di Cristo, trovi un' incredibile conferma concettuale sia nella nostra Costituzione che in importanti Atti internazionali (ONU, UE….)

Il lettore scoprirà anche come quel DIRITTO, al di là del suo riconoscimento in Principi e disposizioni Costituzionali inseriti nelle diverse Carte -espressamente richiamate nell'opera- sia stato, purtroppo, ripetutamente negato ad intere Comunità, negazione che ha portato a gravi situazioni di Sanità ed Igiene Pubblica, Sicurezza Alimentare e Salubrità Ambientale, costituendo infine anche la causa dell'insorgere di conflitti armati, soprattutto nel continente africano.

L'opera ha una parte di estrema utilità ed interesse scientifico e tecnologico, che descrive quale tipo di malattie e quali organi siano interessati dalla presenza di metalli pesanti nell'acqua, dando un importante contributo per uno dei problemi più gravi,quella della contaminazione da PFAS del sangue dell'uomo, dei tessuti e di altri prodotti in commercio.

Il contributo, oltre che di grande chiarezza espositiva, è anche di grande utilità giacché viene descritta un'invenzione che potrebbe ridurre od eliminare del tutto il problema PFAS nell'acqua.

I proventi relativi all'utilizzo dell'invenzione, per volontà degli inventori (Antonino Abrami - Angelo Greco - Fabrizio Tamburini), saranno destinati innanzitutto per finanziare cattedre per i cervelli italiani trasferiti all'estero e poi in favore degli Enti e/o persone impegnati nella promozione di iniziative volte al risanamento delle acque destinate all'alimentazione e a agli altri usi di primario rilievo sociale e per sostenere borse di studio e ricerche sui temi trattati nell'opera.

Gli autori continuano ad accompagnare il lettore non solo evidenziando la gravità dei problemi che porteranno ad un' assoluta carenza d'acqua in diversi paesi, anche europei, ma anche indicandogli quali soluzioni adottare-scegliere, sia scientifico-tecnologiche -come ad esempio il SISTEMA ANTI-PFAS- sia giuridiche -come l'indicazione del tipo di azioni giudiziarie eventualmente da intraprendere nei casi di violazione del Diritto all'Acqua- citando in tale contesto anche significative sentenze di giudici italiani e stranieri.

Sono infine indicate anche soluzioni di carattere politico-normative, con l'individuazione di alcune riforme nazionali ed europee che gli autori suggeriscono di promuovere. Tra questi va segnalato il "PROGETTO CORTE PENALE EUROPEA DELL'AMBIENTE", progetto che ha già superato con successo il vaglio della UE nei termini descritti nell'opera e che ha significative adesioni anche in Europa a livello associativo.

FFNE

Fonds Français pour la Nature et l'Environnement

15, avenue de Ségur – Paris 7ème – 01 5859 5000

Comité français de soutien au tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

IECC & EECC Projects – Initiative de Venise (Juge Antonino ABRAMI)

Paris, dimanche 22 mars 2009

Suivi de la diffusion du communiqué

Mise en place du comité pour la création d'une cour pénale européenne et internationale de l'environnement en présence de son initiateur le Juge Antonino ABRAMI

Dans la perspective de la saisine prochaine du parlement européen en vue d'une question d'opportunité sur la création d'une cour pénale de l'environnement,
le juge Antonino Abrami sera présent à Paris :

- lundi 23 mars au Sénat lors d'un dîner-débat organisé par « Diplomatie et Développement Durable », association partenaire du CFSTE ;
- et mardi matin pour la mise en place du comité français.

Le juge Antonino ABRAMI et les fondateurs du CFSTE se tiendront notamment à la disposition des journalistes qui souhaiteraient contacter directement le fondateur de l' « IECC Project », en parallèle du dîner au Sénat (prévenir impérativement) et lors de la

réunion du comité français de soutien à cette initiative au siège du Fonds Français pour la Nature et l'Environnement (FFNE)
Mardi 24 mars de 10 heures à 12 heures
15, avenue de Ségur – Paris 7ème

Christine ARCHAMBAULT - Patrice HERNU
Présidente du FFNE (coordination des soutiens) - Délégué Général du Comité français pour le tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

Altri Progetti di Riforma sono descritti e riguardano il recupero di aree fortemente inquinate, come quella dell'ILVA, per la quale viene avanzata un'idea che comporterebbe il rilancio produttivo dell'area con il massimo rispetto sia della "Valore Salute" che del "Valore Ambiente" che del "Valore Occupazione/Lavoro" !

Inoltre questa proposta -ampiamente documentata anche relativamente al profilo economico-finanziario-coinvolgerebbe- se attuata, altre città, sia del sud Italia che del centro che del Nord!
Altra significativa questione è quella relativa ai **TERMOVALORIZZATORI** che l'opera esamina con riferimento ai principi di **ECONOMIA CIRCOLARE**, da un lato, ed alla violazione di normative comunitarie, dall'altro. Gli inceneritori in funzione in Europa sono la regola, ma sono allora da considerare "fuorilegge"? Ce lo dirà la Corte di Giustizia investita della questione e sulla quale questione Abrami si sofferma.

Infine un'ultima sottolineatura.
Nella parte in cui viene descritto cosa sono e **COME FUNZIONANO MULTINAZIONALI E DELOCALIZZAZIONI**, l'opera fa davvero luce sulla **VIOLAZIONE DEL MADE IN ITALY** nella messa in commercio di prodotti di semilavorati all'estero su disegni e tessuti italiani e con indicazione "designed & produced by 'omissis' srl .... Italy" e cioè su un tema di grande attualità.
Tutta questa parte dell'opera ci consente di rispondere a queste domande che, quasi quotidianamente, si pongono i mass media e, soprattutto, la gente.
Anzi, per rispettare lo spirito del libro, diremo che la risposta viene indirizzata innanzitutto al Popolo ed ai Popoli, vittima/e della violazione dei Diritti dell'Uomo da parte delle Società Multinazionali.
Queste le domande alle quali il libro dà risposte precise e documentate.

1) «È mai possibile che quell'industria in attivo sia stata acquistata da una grande società straniera e poi gli impianti siano stati smantellati e l'industria sia stata trasferita all'estero e, come tutti dicono, l'industria sia stata 'delocalizzata' trasferita in altro 'loco'?»;
2) «...ma è vero che il trasferimento avverrà in un Paese dove la manodopera ha costi decisamente più bassi? E allora come si difende il nostro posto di lavoro e come si difende questa fabbrica, giunta a questi livelli di produzione quali-quantitativi proprio per la professionalità e il lavoro pluriennale di tutti i dipendenti?»;
3) «...ma così perdiamo il lavoro in un'industria che era fiorente», per poi domandarsi «si può fare qualche cosa?», per poi alla fine, in coro e forte, gridare «tutti in fabbrica, difendiamo il nostro posto di lavoro!»;
4) «...ma è vero che intere Montagne delle Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità - o tratte aeree sono state messe in vendita e alcune sono state già acquistate da grandi Società?»,
5) quando vi sono Multinazionali delocalizzate in paesi extracomunitari e, come spesso accade, sono messi in commercio prodotti di semilavorato all'estero su disegni e tessuti italiani e con indicazione "designed & produced by 'omissis' srl .....società 'X' - Italy " è prevista una tutela penale, fiscale e amministrativa del MADE IN ITALY ?

Su quest'ultimo punto, l'opera, richiamando una sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che ha dato un importante contributo di chiarezza, ha risposto affermativamente e questa parte è davvero - come tante altre trattate nel libro- di grande utilità ed attualità!
Per ultimo, un riferimento è doveroso farlo alle domande che Abrami si pone nei confronti di alcuni atti della Commissione europea che da anni interpreta il principio di ecosostenibilità in modo difforme da come è ormai da tempo sancito a livello internazionale. L'operato della CE sembrerebbe in contrasto con quel principio così come giuridicamente e ormai comunemente inteso.

Inoltre l'Autore espone altre legittime PERPLESSITÀ SUL MANCATO RISPETTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DI ALCUNE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA che aveva evidenziato come l'operato dei Partenariati Pubblici Privati avesse a tutt'oggi comportato un enorme flusso di denaro, tuttavia non ripagato con efficienza e con i risultati che ci si attendeva, essendovi stati risultati, in taluni casi, davvero scadenti.
Di pari, indubbio, interesse è l'opera nella parte in cui Abrami sottolinea quali Stati si siano soprattutto avvantaggiati da tal tipo di gestione PPP.

Altro rilievo critico -come gli altri, assolutamente aderente alla lettera della legge- è quello svolto nei confronti di alcuni Stati dell'UE, e, partitamente, è quello relativo alla politica di DELOCALIZZAZIONE PROMOSSA ALL'INTERNO DEGLI STATI DELL'UE.
Dopo aver esaminato le «politiche fiscali aggressive» del Belgio, di Cipro, di Malta, dell'Ungheria, dell'Olanda, del Lussemburgo e dell'Irlanda le conclusioni cui è giunta la Commissione sono allarmanti: ogni anno in Europa v'è un mancato gettito per 50-70 miliardi, avendo accertato la Commissione europea che il trasferimento di profitti da un paese all'altro da parte di imprese che cercano la migliore tassazione in Europa comporta un mancato gettito pari a tale somma.
In particolare in base ad un' inchiesta della CE "Belgio, Cipro, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta e Olanda per la Commissione europea hanno adottato SCHEMI FISCALI CHE "POTENZIALMENTE MINANO L'EQUITÀ DEL MERCATO INTERNO E AUMENTANO IL PESO SUI CONTRIBUENTI EUROPEI". Sicché, ad esempio ad Apple è stato chiesto di restituire al governo irlandese fino a 13 miliardi di euro di tasse non versate.

Sempre in tema economico-finanziario, si segnala il prezioso contributo del Prof. Paolo Maddalena, Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, in tema di FINANZIARIZZAZIONE DEI MERCATI E NECESSITÀ DI UNA POLITICA DI DIFESA DEL TERRITORIO E DELLA SOVRANITÀ DEL POPOLO.
Maddalena pone al centro del suo contributo il rispetto della Costituzione nella quale l'Italia -costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato- è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, ove la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Altra parte è quella che tratta di DUE CASI DOVE V'È UN FORTE ALLARME SOCIALE: IL CASO ENI-COMUNITÀ DI IKEBIRI E IL CASO DEL PROGETTO DI DEPOSITO DI GPL NELLA CITTÀ DI CHIOGGIA. Su entrambi i casi vi sono delle analisi giuridico-sociali di obiettiva rilevanza.

Infine vanno richiamati i contributi del Prof. Mladen Franko, Roberto Romizi e di Marie Odile, l'ex Capo del Pool di Giudici istruttori del Tribunale di Parigi per il loro contributo e di quest'ultima si segnala l'indubbio interesse che il suo scritto certamente susciterà in quanto è relativo alla TUTELA DELLA SALUTE DEL PERSONALE DI BORDO E DEGLI STESSI PASSEGGERI, IN OCCASIONE DELLE ROTTE AEREE CHE DI VOLTA IN VOLTA VENGONO EFFETTUATE IN TUTTO IL MONDO.

Toccanti, significative e di alto livello culturale sono poi le tante citazioni di antichi detti di popoli indiani, nonché il MESSAGGIO DI GABRIEL GARCIA MARQUEZ inviato all'Accademia Internazionale di Scienze Ambientali tramite il Premio Nobel per la Pace, Adolfo Perez Esquivel, in occasione della prima Conferenza tenutasi a Venezia, Palazzo Ducale, dal 23 al 25 ottobre 2003 sulla tutela internazionale degli ecosistemi.

ANTONINO ABRAMI

Professore Emerito dell'Università di Nova Gorica, prima Cattedra Jean Monnet, in "Diritto Comunitario dell'Ambiente" (Università di Urbino); Docente nella Scuola Superiore della Magistratura; già Magistrato di Cassazione; promotore della istituzione della Corte penale internazionale e della Corte penale europea dell'Ambiente. Ha formato quadri del WWF. Fondatore della Rivista Giuridica dell'Ambiente (Giuffrè, oggi Editoriale Scientifica). Autore di numerose pubblicazioni, tra cui *"Storia, Scienza e Dirittto Comunitario dell'Ambiente"*, 2001, Cedam). Ha partecipato come relatore a numerosi Convegni, che spesso ha presieduto. È stato relatore in Conferenze internazionali di grande rilievo.

«Mi auguro che quest'opera costituisca un reale e positivo riferimento rispetto alla forte domanda di Giustizia per la tutela della Salute dei cittadini, dell'Ambiente e dei Beni Comuni, contro l'arroganza del potere e della burocrazia, per uno sviluppo realmente ecosostenibile. Mi sono impegnato e mi impegnerò per garantire i Diritti delle Persone e del Territorio e dello Stato-Comunità, tutelati dalla nostra Costituzione, ma reiteratamente ignorati e spesso mortificati dalle Multinazionali. La sicurezza per me non è solo quella personale, ma anche alimentare, sanitaria, **del** e **nel** lavoro. Mi impegnerò perché non vengano svendute le più importanti fonti di produzione della ricchezza del Paese - le linee ferroviarie, le rotte aeree, i servizi pubblici essenziali, la distribuzione dell'energia elettrica e dell'acqua- e perché sia resa Giustizia alle centinaia di migliaia di famiglie truffate dalle banche. I responsabili dei disastri ambientali dovranno trovare risposte con l'istituzione subito della **Corte penale europea dell'Ambiente** per perseguire i crimini ambientali, da me proposta dinanzi alla Commissione ENVI e che è stata già ritenuta giuridicamente fondata e realizzabile nel a medio termine dalla UE»

http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2011/432748/IPOL-JURI_NT(2011)432748_EN.pdf

ANGELO GRECO

L' Ing. Dott. Angelo Greco ha oltre 40 anni di esperienza in molti settori nella gestione esecutiva per le maggiori società australiane e internazionali. Questi alcuni dei suoi precedenti incarichi: Ingegnere Capo Statale di Telstra, Direttore di Acer Wargon & Chapman (ora Hyder.Consulting), Business Development Manager con United Technology Corporations, Ingegnere Nazionale con Siemens Building Technologies, Manager ingegneristica con Downer Engineering, Direttore Tecnico Operativo con Inlink Technologies, Amministratore delegato di Applied Group of Companies e attualmente Direttore Generale di *Greco Consulting*.

PAOLO DALLA VECCHIA

Avvocato cassazionista, esperto di Diritto dell'Acqua, si è perfezionato allo IUAV di Venezia al Corso di specializzazione post lauream in "Gestione del suolo e delle acque nella pianificazione di bacino". Ha guidato per due mandati il consorzio di bonifica Dese-Sile, occupandosi delle rete idrografica minore. E' stato assessore alle politiche ambientali della Provincia di Venezia, occupandosi delle deleghe sull'acqua e sulla difesa del suolo.

Presidente dell'AATO laguna di Venezia-ciclo integrato dell'acqua. Componente del Comitato tecnico per l'emergenza ambientale relativa ai canali portuali di Venezia. Consigliere del Centro internazionale "Civiltà dell'Acqua". Direttore generale della IAES. Socio fondatore, assieme ad Abrami, dell'Associazione "Attuare la Costituzione", presieduta dal Prof. Paolo Maddalena. È autore di numerosi articoli sui temi dell'Acqua e dell'Ambiente.

WATER DOES NOT HAVE GEOGRAPHICAL BORDERS

IT IS A COMMON GOOD, AND MAN'S RIGHT

Antonino Abrami

Angelo Greco Paolo Dalla Vecchia

«WATER AND OTHER COMMON GOODS AND VIOLATIONS OF PEOPLE'S SOVEREIGNTY AND "MADE IN ITALY": FROM DENIED RIGHTS TO BUSINESS OF THE CENTURY»

'What protection and what solutions versus the excessive power of the Multinationals'

With the contribution of

Paolo Maddalena

Mladen Franko

Daniele Grasso

Luca Saltalamacchia

Roberto Romizi, ISDE - ITALIA
(International Society of Doctors for the Environment)

NARDI/N LIBRI

WATER DOES NOT HAVE GEOGRAPHICAL BORDERS

IT IS A COMMON GOOD, AND MAN'S RIGHT

Water is a nature resource that crosses the boundaries of each state and therefore must be examined in a synergistic and transnational way.

For these reasons when the water is polluted public health problems propagate from Municipality to Municipality, from Region to Region, from State to State and from Continent to Continent.

Pollution problems have contaminated also the Space which today appears to be as one great landfill of Planet Earth around which more than 21 thousand space debris wander, some of them of considerable size, as in the case of the Chinese Tiangong 1 space station which posed a *threat* to the Easter weekend.

But **the great, more urgent and increasingly dramatic environmental problem**, is not just the relative to spatial waste that, falling uncontrollably, it risks hitting inhabited centres, or the uncontrolled orbit of debris, prevents the placing of new satellites, but the most critical issue is the **DROUGHT**!!

The book takes the reader by the hand, it guides him through a historical, juridical, scientific, philosophical and historical-artistic, paths describing, and reconstructing all that revolves around the blue gold of the third millennium: the water!

Then the reader will discover how this RESOURCE of NATURE has been a MAN's RIGHT and LAW for millennia, already stated two centuries before the birth of Christ. He will find an unbelievable conceptual confirmation both in our Constitution and in important international acts (UN, EU ...).

The reader will also discover how that LAW, beyond its recognition in Principles and Constitutional provisions included in the various Charters - expressly recalled in the work- was, unfortunately and repeatedly denied to entire communities. Denial that led to serious situations of Health and Public Hygiene, Food Security and Environmental healthfulness, finally constituting even armed conflicts, especially in the African continent.

Part of the work is of extreme usefulness and scientific interest technologically, which describes what kind of diseases and which organs are affected by the presence of heavy metals in the water, making an important contribution to one of the most serious problem, that is contamination from chemicals PFAS on human blood, from textiles and other products on the market.

The contribution, as well as great expository clarity, it is also of great use since an invention is described that could reduce or eliminate the problem PFAS in the water altogether.

Income related to the use of the invention, by will of the inventors (Antonino Abrami - Angelo Greco – Fabrizio Tamburini), will be used primarily to finance chairs for Italian brains transferred abroad and then in favour of the groups and / or people involved in the promotion of initiatives aimed at rehabilitating waters destined to nutrition and to other primary uses and to support scholarships and research on the issues treated in the work.

The authors continue to accompany the reader not only highlighting the severity of the problems that will lead to an absolute lack of water in different countries, including the European, but also by pointing out to them what solutions to choose, both legal and scientific-technological. For example the **ANTI-PFAS SYSTEM** as the indication of the type of legal action to be taken in cases of violation of the Right to Water, in this context also significant Italians and foreigners judges judgments.

Finally, are also indicated solutions of a politico normative nature, with the identification of some national and European reforms that the authors suggest to promote. Among these it must be noted the "**PROJECT EUROPEAN CRIMINAL COURT FOR THE ENVIRONMENT** ", project which has already passed with success the EU screening in terms described in the work and that it has a significant adhesions even throughout Europe in a associative level.

Fonds Français pour la Nature et l'Environnement

15, avenue de Ségur – Paris 7ème – 01 5859 5000

Comité français de soutien au tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

IECC & EECC Projects – Initiative de Venise (Juge Antonino ABRAMI)

Paris, dimanche 22 mars 2009

Suivi de la diffusion du communiqué

Mise en place du comité pour la création d'une cour pénale européenne et internationale de l'environnement en présence de son initiateur le Juge Antonino ABRAMI

Dans la perspective de la saisine prochaine du parlement européen en vue d'une question d'opportunité sur la création d'une cour pénale de l'environnement,
le juge Antonino Abrami sera présent à Paris :

- lundi 23 mars au Sénat lors d'un dîner-débat organisé par « Diplomatie et Développement Durable », association partenaire du CFSTE ;
- et mardi matin pour la mise en place du comité français.

Le juge Antonino ABRAMI et les fondateurs du CFSTE se tiendront notamment à la disposition des journalistes qui souhaiteraient contacter directement le fondateur de l' « IECC Project », en parallèle du dîner au Sénat (prévenir impérativement) et lors de la

réunion du comité français de soutien à cette initiative
au siège du Fonds Français pour la Nature et l'Environnement (FFNE)
Mardi 24 mars de 10 heures à 12 heures
15, avenue de Ségur – Paris 7ème

Christine ARCHAMBAULT - Patrice HERNU
Présidente du FFNE (coordination des soutiens) - Délégué Général du Comité français pour le tribunal pénal de l'environnement (CFSTE)

Furthermore, this proposal - widely documented also in relation to the economic-financial profile- it would involve - if implemented, other cities, both in southern, centre and north Italy!

Another significant issue is that related to the industrial incenerators that the work examines with reference to the principles of **CIRCULAR ECONOMY**, on the one hand, and to the violation of regulations Community, on the other. The incinerators operating in Europe are the rule, but should they be considered "outlaws"? It will tell us the Court of Justice invested in the matter and on which Abraham dwells on the question.

Finally a last highlighting point.
Section of the work describes what are and how **MULTINATIONALS AND DELOCALIZATIONS WORK**, the work really sheds light on the **MADE IN ITALY VIOLATION** when products are put on the market semi-finished abroad on Italian designs and fabrics and with indication "designed & produced " by 'omissis' srl .... Italy ", that is on a very topical issue.
All this part of the work allows to answer the following questions that, almost daily, the mass media and above all the people are asking.
To respect the spirit of the book, we will say that the answer first of all is addressed to the People and to the Communities, victim of the Human Rights violation by the Multinational Corporations.
The book gives precise and documented answers to these questions.

1) "Is it possible that an industry in positive is bought by a large foreign company? Then the plants have been dismantled and the industry has been transferred abroad and, as everyone says, the industry has been 'delocalized' transferred to another 'loco'? ";
2) «... but is it true that the transfer will take place in a country where the labour costs are decidedly lower? Then how we defend our workplace and how we defend this company, which has reached these levels of production and quality-quantitative due to its professionalism and the multi-year work of all employees? ";
3) «... but so we lose work in an industry that was flourishing», and then ask «yes let us do something? ", and finally, in chorus and loudly, shout" all in the factory, to defend our workplace!".
4) «... but it is true that entire Dolomite Mountains - World Heritage - or air routes have been put up for sale and some have already been bought by large companies? »,
5) when there are multinationals relocated to non-EU countries and, as often happens and semi-finished products abroad are sold on designs and Italian fabrics and with indication "designed & produced by 'omissis' srl ..... company 'X' - Italy" it is envisaged a criminal, fiscal and administrative protection of the MADE IN ITALY?

On this last point, the work, recalling a sentence of the Supreme Court of Cassation, which made an important contribution to clarity, he answered affirmatively and this part it is really of great utility and current affairs! - like so many others dealt with in the book -

Lastly, a reference must be made to the questions that Abrami poses to himself of some acts of the European Commission that for years has interpreted the principle of eco-sustainability in a way that differs from how it has long been ratified internationally. The work of the EC would seem in contrast with that principle as well as legally and now commonly it is understood.
Furthermore, the Author exposes other legitimate PERPLESSITY ON THE MISSING RESPECT FROM THE EUROPEAN COMMISSION ON SOME RECOMMENDATIONS OF THE EUROPEAN COURT OF AUDITORS. These recommendations highlighted how the work of the Public Private Partnerships had to date led to a huge flow of money, yet not repaid with efficiency and with the expected results, there have been, in some cases, really with poor results. Equally, undoubtedly, interest is the work, which Abrami emphasizes which States they are especially advantaged by this type of PPP management.

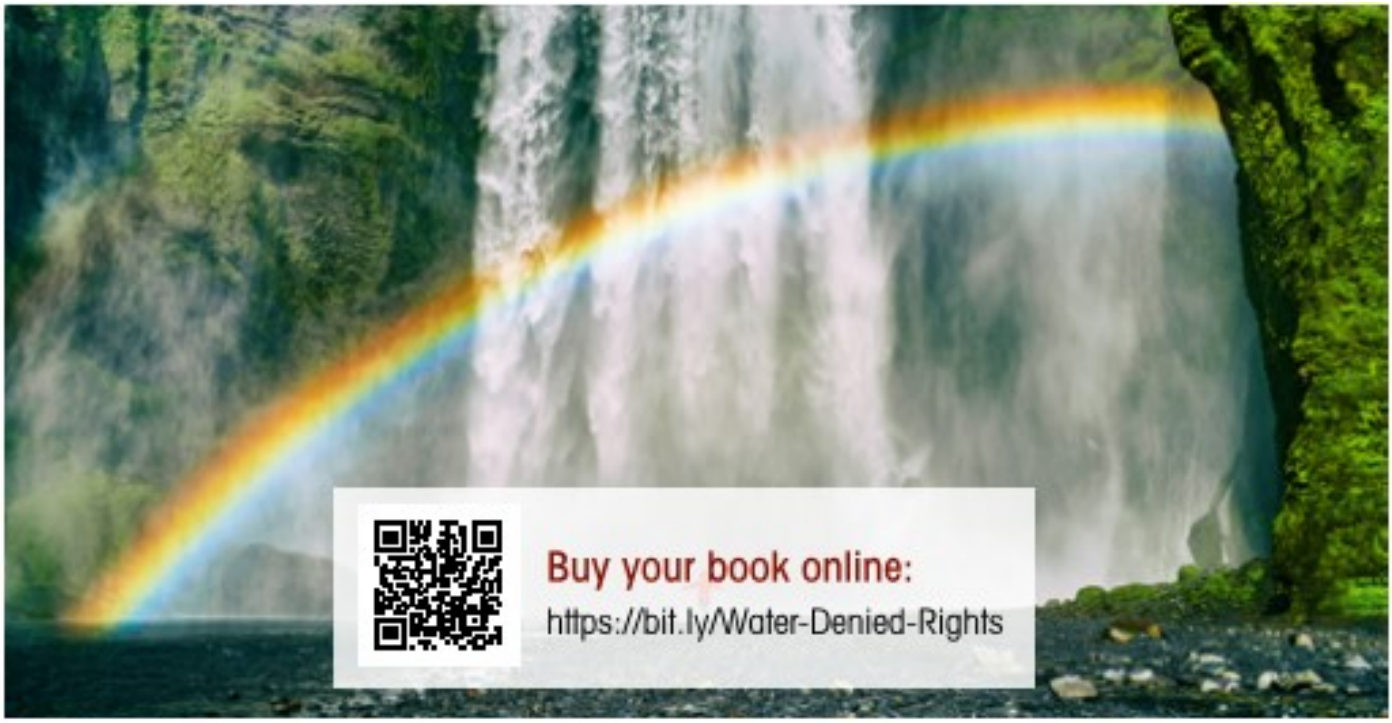
Other critical importance - like the others, absolutely adherent to the letter of the law - is that carried out towards some EU countries, and, in particular, the one relating to the DELOCALIZATION policy PROMOTED WITHIN EU STATES.
After examining the 'aggressive tax policies' of Belgium, Cyprus, Malta, Hungary, Netherlands, Luxemburg and Ireland, the conclusions reached by the Commission are alarming. Every year in Europe there is a loss of 50-70 billion, which has been ascertained by the European Commission that the transfer of profits from one country to another by companies that are looking for the best taxation in Europe means a lack of revenue equal to this sum.
In particular on the basis of an 'EC investigation' Belgium, Cyprus, Hungary, Ireland, Luxembourg, Malta and Holland for the European Commission have adopted FISCAL SCHEMES THAT "POTENTIALLY MINING THE EQUITY OF THE INTERNAL MARKET AND INCREASE THE WEIGHT ON EUROPEAN CONTRIBUTIONS". So, for example, Apple was asked to return to the Irish government up to 13 billion euro of unpaid taxes.

Still on the economic-financial theme, we highlight the precious contribution of Prof. Paolo Maddalena, Vice President Emeritus of the Constitutional Court, on the topic of FINANCIALIZATION OF THE MARKETS NECESSITY OF A POLICY OF DEFENSE OF THE TERRITORY AND OF THE SOVEREIGNTY OF THE PEOPLE.
Maddalena places at the centre of his contribution the respect of the Constitution in which Italy - made up of Municipalities, Provinces, Metropolitan Cities, Regions and the State - is one Democratic Republic founded on labour, where sovereignty belongs to the people, which exercises it in the forms and within the limits of the Constitution.

Another part is the one dealing with TWO CASES WHERE THERE IS A STRONG SOCIAL ALARM: THE CASE ENI-COMMUNITY OF IKEBIRI AND THE CASE OF THE LPG DEPOSIT PROJECT IN THE CITY OF CHIOGGIA. On both cases there are legal-social analyses of objective relevance.

Finally, the contributions of Prof. Mladen Franko, Roberto Romizi and Marie Odile, the former Head of the Pool of Judges instructors of the Court of Paris for their contribution. The latter points out to the undoubted interest that his writing will certainly raise as it is related to the PROTECTION OF THE HEALTH OF THE STAFF AND THE PASSENGERS, ON THE AERIAL ROUTES WHICH FROM TIME TO TIME ARE CARRIED OUT IN THE WORLD.

Touching, significant and of high cultural level are the many quotations of ancient Indian people saying. Similarly, the MESSAGE OF GABRIEL GARCIA MARQUEZ sent to the International Academy of Environmental Sciences through the Nobel Peace Prize, Adolfo Perez Esquivel, on the occasion of the first Conference held in Venice, Palazzo Ducale, from 23 to 25 October 2003 on protection international ecosystems.



ANTONINO ABRAMI

Professor Emeritus of the University of Nova Gorica, first Jean Monnet Chair, in "Community Law of the Environment" (University of Urbino), Lecturer in the High School of the Judiciary, former Judge of Supreme Court, promoter of the institution of the International and European Environmental Criminal Court.

He developed WWF's systems. Founder of the Environmental Juridical Review (Giuffrè, today Editorial Scientifica). Author of numerous publications, including "*History, Science and Community Environmental Law*", 2001, Cedam). He has participated as a speaker at numerous conferences, which he has often presided over. He was a speaker in Conferences.

«I hope this work is a real and positive reference to the strong demand for justice for the protection of citizens' health, the environment and the common goods, against the arrogance of power and bureaucracy, for a truly ecosustainable development. I am committed and I will work to ensure the Rights of People and Territory and the State Community, protected by our Constitution, but repeatedly ignored and often mortified by the multinationals. Safety for me is not only personal, but also food, health, of work and I will do my best not to sell off the most important sources of production of the country's wealth railway lines, air routes, essential public services, the distribution of electricity and water and to make Justice for the hundreds of thousands of families cheated by banks Those responsible for environmental disasters will have to find answers with the immediate establishment of **European Environmental Criminal Court** for prosecuting environmental crimes, which I proposed before the ENVI Committee and which it has already been legalised founded and achievable in the medium term by the EU»

http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2011/432748/IPOL-JURI_NT(2011)432748_EN.pdf

ANGELO GRECO

Dr. Ing. Angelo Greco is a multi graduate, he has had over 40 years of experience in many areas of executive management for major Australian and international companies. These are some of his previous positions: Chief Engineer with Telstra, Director of Acer Wargon & Chapman (now Hyder Consulting), Business Development Manager with United Technology Corporations, Head of National Engineer with Siemens Building Technologies, Engineering Manager with Downer Engineering, Technical Operations Manager with Inlink Technologies, CEO of Applied Group of Companies and currently Managing Director of *Greco Consulting*.

PAOLO DALLA VECCHIA

Cassation Lawyer, expert in Water Law, specializated in the postgraduate course of the IUAV of Venice in "Management of soil and water in basin planning". He led the Dese-Sile reclamation consortium for two mandates, taking care of the minor hydrographic network. He has been assessor for the environmental policies of the Province of Venice, dealing with the delegations on water and soil protection. President of the AATO Venice lagoon - integrated water cycle. Member of the Technical Committee for the environmental emergency concerning the Venice port channels. Advisor to the International Center "Water Civilization". Director-General of IAES. Founding partner, together with Abrami, of the Association "Implementing the Constitution", chaired by Prof. Paolo Maddalena. He is the author of numerous articles on the themes of Water and the Environment.